ANNO XXVII. Domenica, 26 Luglio 1874. N. 204.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma o provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°; Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 luglio, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 25 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Importanti dichiarazioni vennero fatte intorno alle cose di Spagna dal ministero inglese alla Camera dei lordi e dal *Moniteur* francese. Esse riferisconsi alla questione degli aiuti che la Francia indirettamente avrebbe prestato ai carlisti, lasciando loro agio di passare il confine con armi e munizioni.

Lord Derby ha posto in chiaro che finora la Spagna non si è rivolta all'Inghilterra per muover richiami su questi fatti. Può essere stata scambiata su questo argomento una corrispondenza tra la Spagna e la Francia, ma nulla più. E l'Inghilterra, non avendo ricevuta alcuna lagnanza, non ha, per ora, da immischiarsi in questo affare.

Ma che cosa accadrebbe se la Spagna facesse qualche rimostranza? Lord Derby lascia intendere che il governo inglese non potrebbe a meno di assumere le opportune informazioni. È fuor di dubbio che la Francia deve invigilare sovra un esteso confine e che la custodia dei Pirenei è tutt'altro che facile. S'aggiunga l'interesse che hanno le popolazioni del confine a prolungare questa condizione di cose che per loro è sorgente d'insoliti guadagni. Il passaggio del confine per parte dei carlisti si spiega fino ad un certo punto senza che sia necessario di attribuirlo interamente al malvolere delle autorità francesi verso la causa liberale.

Non è men vero, ad ogni modo, che questa facilità di trarre aiuti dalla Francia è una delle cause principali che mantengono viva la ribellione dei carlisti, e la Francia stessa provvederebbe al proprio decoro e salverebbe la propria responsabilità se mostrasse davvero con fatti irrefragabili di volersi opporre al passaggio dei carlisti.

La nota del *Moniteur* ha appunto lo scopo di respingere le accuse a cui è fatta segno la Francia. Il *Moniteur* è, non più giornale ufficiale, ma soltanto ufficioso del governo francese, e senza negare ogni autorità alle sue parole, queste non possono tener luogo delle dichiarazioni del governo, e tanto meno dei provvedimenti che il gabinetto francese dovrebbe prendere. Non ricercheremo se le armi dei carlisti siano d'origine francese, e se veramente nessun cannone sia mai passato dalla Francia in Ispagna; ma vi sarebbe un mezzo semplicissimo di troncar tutte le ciarle; la Francia non avrebbe da far altro che allontanare dal confine i carlisti, *internarli*, come si suol dire, e tenerli lontani dal teatro della guerra.

Se la Francia, come afferma il *Moniteur*, desidera veramente anch'essa che la guerra civile in Ispagna termini prontamente, noi non dubitiamo che raddoppierà la vigilanza. Sarà per questo il miglior modo di evitare molestie per parte delle altre potenze, alle quali per avventura il governo spagnuolo si rivolgesse.

La *Corrispondenza Provinciale* di Berlino fa risaltare il carattere cordiale del convegno dell'imperatore Guglielmo col re di Baviera ed aggiunge che i sentimenti nazionali del re Luigi, il quale contribuì tanto spontaneamente alla formazione dell'impero tedesco, sono una guarentigia assoluta che la Baviera si troverà sempre disposta a promuovere la politica germanica.

Lo stesso giornale, parlando della maggior sorveglianza delle Associazioni e dei giornali oltramontani, dice che i veri amici della patria non possono che desiderare una severa applicazione delle leggi esistenti per mettere argine ai deplorabili raggiri delle società e dei giornali clericali.

L'Assemblea di Versailles ha dichiarata d'urgenza la proposta di prorogarsi fino al 5 gennaio. Per ora non verranno esaminati i progetti costituzionali e si discuteranno soltanto i bilanci.

L'ASSEMBLEA DI VERSAILLES

La maggior parte delle deliberazioni prese dall'Assemblea di Versailles non ci giunsero improvvedute. La proposta del signor Casimiro Périer, per la proclamazione definitiva della repubblica, era sorta in un istante di sgomento, quando, cioè, cresciuta l'audacia dei bonapartisti, si temeva che si accingessero a qualche tentativo immediato. Erano però timori vani; il bonapartismo ha riacquistato un buon tratto del terreno perduto dopo la guerra del 1870, ma non si sente ancora in grado di riafferrare il potere. Fa principalmente assegno sugli errori altrui ed ha bisogno di tempo per cancellare le infauste memorie del passato.

Acquistata la certezza che i tempi non erano ancora maturi per un supremo sforzo dei bonapartisti, e sovratutto che il maresciallo Mac-Mahon, fedele a' propri impegni, non avrebbe in modo alcuno agevolato o favorito il ristabilimento dell'impero, molti di coloro che avevano votata l'urgenza della proposta Périer, come una dimostrazione antibonapartista, ripresero fiato, e, quando si venne a discutere sul merito della proposta stessa, le votarono contro. Così doveva accadere, perchè la maggioranza dell'Assemblea non fu mai sinceramente repubblicana e il voto per l'urgenza di quella proposta era stato strappato dai timori testè accennati.

Tuttavia ci pareva che maggiori probabilità d'esser approvata dovesse avere la proposta di scioglimento. L'Assemblea si è mostrata finora impotente, nonchè a costituire un governo definitivo, a rafforzare il settennato colle leggi costituzionali. Noi vediamo che la discussione di queste leggi è rinviata al mese di gennaio, vale a dire alle calende greche, consenziente il ministero, il quale conosce l'umore dell'Assemblea e sa che non potrebbe trarne alcuna deliberazione sovra un argomento intorno a cui son troppo discordi i partiti.

Sarebbe dunque stato opportuno che l'Assemblea si fosse sciolta, chè alle presenti difficoltà non si vedeva altra uscita. Ma alla maggioranza di Versailles ripugna il seguir questo consiglio; e non è difficile indovinarne la ragione.

La maggioranza, che ora è monarchica e conservatrice, prevede che nelle elezioni generali sarebbe sconfitta. Quali siano i sentimenti della Francia, è dimostrato ogni giorno dalle elezioni parziali, nelle quali vincono esclusivamente i bonapartisti e i repubblicani. I monarchici conservatori, ed in ispecie i legittimisti, dovrebbero picchiarsi il petto, poichè furono essi la cagione principale del discredito in cui sono caduti. Inviati all'Assemblea col mandato di conchiuder la pace, di riparare i danni sofferti dalla Francia, essi hanno creduto che il paese volesse rinnegare il proprio passato e cercar la quiete e la prosperità nei principii politici e nella supremazia religiosa, che da quasi un secolo aveva ripudiato. E la Francia vide con meraviglia la via in cui la si voleva condurre; e i pellegrinaggi, e i fondi votati per la chiesa del Sacro Cuore, e il ristabilimento dei cappellani militari, e le offese alle libertà municipali e le minacce al suffragio universale nocquero al prestigio dei conservatori e fecero avvertito il paese di ciò che avrebbe dovuto aspettarsi da una monarchia secondo i loro voti. Nel campo monarchico-costituzionale, militano oggidì in Francia uomini insigni per ingegno, per dottrina, per servizi resi alla patria, ma non hanno seguito e sono costretti a camminare in compagnia dei fautori fanatici degli antichi pregiudizi e dei regimi medioevali.

Il partito conservatore ha dunque la coscienza della propria inferiorità ed è persuaso che, sciolta l'Assemblea, la questione si troverebbe nettamente posta, come più volte fu detto, fra le due forme della democrazia — la repubblica e l'impero. In tal guisa si spiega l'opposizione incontrata dalla proposta di scioglimento. Per ora l'Assemblea non ha fatto altro che negare l'urgenza; ciò equivale, però, ad una ripulsa bella e buona.

Prorogando l'Assemblea fino al gennaio, si lasciano in sospeso tutte le grosse questioni. Il temporeggiare è da savii quando si ha uno scopo ben determinato che col tempo si può sperar di raggiungere. Ma qual'è la missione della presente Assemblea francese? Quali sono le probabilità che le idee della maggioranza ottengano più tardi il favore e l'appoggio del paese? Dal giorno in cui fu pagata l'ultima rata del debito di guerra alla Germania, l'Assemblea di Versailles non ha più risolto efficacemente alcuno dei problemi che tenevano e tengono tuttora inquieta la Francia. Fu, è vero, stabilito il settennato; ma l'Assemblea, che non si sente in grado di ordinarlo, fa conto di durare sino a che non siano terminati i poteri del maresciallo? Sarebbe pericoloso ed assurdo e forse il maresciallo stesso, il quale a più riprese ha chiesto il diritto di sciogliere la Camera, non si adatterebbe a governare in siffatta guisa.

Alla riapertura dell'Assemblea risorgeranno più minacciose che mai tutte le questioni, e questi mesi d'aspettativa non avranno giovato che ai bonapartisti. E forse, quando stringerà il pericolo, si tenterà ancora un esperimento della repubblica conservatrice, la quale non può piantare salde radici perchè in Francia i conservatori non sono repubblicani e i repubblicani non sono conservatori. E allora si vedrà che è stato un grave errore il non ritirarsi a tempo per lasciar che liberamente si manifestasse la volontà della nazione, e che il partito conservatore, abusando della vittoria, ha compromesso la propria autorità per l'avvenire.

L'ATTENTATO DI KISSINGEN

Sull'inchiesta in corso contro Kullmann scrivono da Potsdam alla *Voss. Zeit.*:

Kullmann si è trattenuto anche qui cinque giorni alla fine di giugno presso il bottaio Danehl e venne quindi licenziato da questi per la sua poca capacità. Nel partire egli disse al sig. Braike: *« Ella udrà bentosto parlare di me, perchè compirò una grande azione ! »*

L'arme di cui si è servito Kullmann non è già un terzaruolo od una pistola irrugginita come affermano alcuni giornali, ma una pistola di grande calibro com'è adoperata anche presentemente in parte dagli ufficiali dell'esercito prussiano.

— All'ambasciata germanica a Vienna, da parte del capo del ministero degli esteri austro-ungherese, barone Orczy, dal presidente del Consiglio principe Auersperg e dai capi di missione che risiedono a Vienna sono pervenute felicitazioni per il mancato attentato contro la vita del cancelliere dell'impero.

Scrivono da Kissingen 21 luglio sera:

Il principe Bismarck si è recato oggi nel giardino dello stabilimento e quindi fece ritorno alla salina.

LA CIRCOLARE DEL PRINCIPE DI GORTSCHAKOFF

La circolare del cancelliere dell'impero russo, principe Gortschakoff, relativa al Congresso di Bruxelles, e che abbiamo accennato in uno dei numeri passati, porta la data del 17 aprile ed è diretta ai rappresentanti della Russia all'estero. Secondo la *Gazzetta di Magdeburgo* essa è nei seguenti termini:

Con dispaccio del 6/20 aprile La ho pregata, per ordine di S. M. l'imperatore, di comunicare al governo presso cui Ella è accreditata la risposta che abbiamo data alla Società pel miglioramento della condizione dei prigionieri di guerra e contemporaneamente la nostra intenzione di presentare ai gabinetti il progetto d'un regolamento internazionale che avrebbe per iscopo di stabilire le leggi e le consuetudini della guerra.

Ho l'onore di inviarle qui accluso questo progetto. Il pensiero che lo ha inspirato è un pensiero di umanità, che, come non dubitiamo, corrisponde ad un sentimento, ad un interesse e bisogno universale. Quanto più si sviluppa la solidarietà che cerca di vincolare oggigiorno le nazioni come membri d'una stessa famiglia, quanto più la loro organizzazione militare tende a dare ai conflitti fra esse il carattere di lotte fra nazioni armate, tanto più divien necessario di stabilire con maggior precisione le leggi ed usi ammissibili in tempo di guerra per circoscrivere nei limiti del possibile e del desiderabile le dolorose conseguenze della lotta.

A questo scopo sembra inevitabile di stabilire di comune accordo le norme che devono esser rese obbligatorie pei governi ed i loro eserciti sul terreno della più completa reciprocità.

Scorgiamo in ciò il dovere e nello stesso tempo l'interesse di tutti gli Stati.

Il progetto che sottoponiamo alla considerazione dei gabinetti è soltanto il punto di partenza per le deliberazioni ulteriori che, come lo speriamo volentieri, prepareranno il terreno ad un accordo generale.

Siamo di opinione che a questo fine potrebb'essere convocata una Conferenza di plenipotenziarii speciali per discutere queste quistioni e per stabilire un regolamento definitivo che avrebbe un carattere internazionale da quel momento.

Secondo il nostro parere la città di Bruxelles sembrerebbe particolarmente atta, avuto riguardo alla sua posizione centrale, per un simile convegno e si potrebbe indicare il 13 (27) luglio come il giorno della convocazione, per lasciar tempo all'esame del nostro progetto e l'invio dei plenipotenziarii.

Del resto ci sottomettiamo a ciò che potrà essere deciso a questo riguardo in seguito ad uno scambio d'idee.

Voglia comunicare questa proposta al ministro degli affari esteri e darmi notizia dell'accoglienza che vi hanno ricevuta.

Gradisca, ecc.

Firmato: GORTSCHAKOFF.

IL CONGRESSO DI BRUXELLES E LA FRANCIA

Nella seduta del 21 luglio dell'Assemblea francese, discutendosi il bilancio del ministero degli affari esteri, il deputato Brunet, dell'estrema destra, interpellò il ministro degli affari esteri intorno alle istruzioni date dal governo francese ai suoi delegati al Congresso internazionale di Bruxelles, chiedendo specialmente se furono ad essi dati pieni poteri assoluti di trattare, oppure semplicemente poteri *ad referendum*.

Il duca Decazes, ministro degli affari esteri, rispose all'interpellante nei seguenti termini:

Signori, io sono in grado di rassicurare il nostro onorevole collega. La politica e gl'interessi della Francia non saranno impegnati senza di voi, senza il vostro consenso. Il mio onorevole collega sig. Brunet ha citato testè un estratto d'una lettera di lord Lyons; io deploro che non ne sia stata data comunicazione in modo più completo, perchè l'Assemblea avrebbe potuto meglio comprendere il significato di quella lettera e quello del linguaggio che io dovetti tenere.

(L'on. ministro dà lettura del dispaccio di lord Lyons al conte Derby che noi abbiamo pubblicato nell'*Opinione* dell'altro ieri, e così prosegue:)

Ecco ciò che il mio onorevole collega credette dover trasformare in un'adesione senza condizioni e senza limiti alla proposta russa.

Signori, le cose non vanno così; il diplomatico e il generale di brigata che furono incaricati di rappresentare la Francia alla Conferenza di Bruxelles avranno dei poteri: la facoltà di prender parte alle deliberazioni, di poter su certe questioni dare la loro adesione, su altre di opporre un energico rifiuto, su altre finalmente di entrare in discussione e in trattative, il tutto *ad referendum*, cioè a dire colla riserva e colla duplice condizione dell'approvazione ulteriore del governo e della ratifica che questo verrà ulteriormente a chiedere a quest'Assemblea. (*Benissimo!*)

Io credo che noi non potevamo fare diversamente senza mancare ai sentimenti che proviamo per S. M. l'imperatore di Russia, e senza compromettere degli interessi che dovevano essere rappresentati in questa Conferenza internazionale. Essi potrebbero, infatti, venir compromessi se la nostra voce non si facesse udire in questi negoziati. (*Benissimo!*)

In quanto alla questione delle ostilità per mare, noi la consideriamo come eliminata. Il governo inglese ha chiesto a questo riguardo un assoluto impegno, e noi non abbiamo esitato ad aderire alle sue conclusioni. Noi abbiamo preso adunque in questa questione, sotto tutte le riserve di forma, un'attitudine simile a quella del governo inglese; non abbiamo preso l'iniziativa delle osservazioni che esso credette dover presentare, ed associandoviei, non ci siamo per un solo istante allontanati dalle considerazioni che determinarono il nostro primo atto in presenza delle proposte della Corte di Russia.

Ecco ciò che io posso rispondere al mio collega, il quale sarà, io spero, rassicurato dalla certezza che io do nuovamente che nulla sarà impegnato senza il vostro consenso. (*Benissimo*)

Avendo il sig. Brunet chiesto se gli inviati francesi avranno nel Congresso una posizione simile a quella degli inglesi, il duca Decazes diede la seguente risposta:

Voi mi imbarazzate, mio caro collega,

25

APPENDICE

ELISABETTA DAI CAPEGLI D'ORO

(RACCONTO DAL TEDESCO)

Il signor De Walde camminava con tutta lentezza al fianco di Elisabetta, la quale, dopo aver combattuto alquanto con se stessa, finalmente lo pregò in tono sommesso e incerto, di non voler ritornare da solo al suo cavallo, ma di mandare altri a staccarlo.

Ma egli sorrise:

— Il mio Belisario è fiero e capriccioso, come sapete; egli è avvezzo ad obbedire a me solo e se l'avrebbe a male se un altro all'infuori del suo padrone volesse condurlo a casa... D'altra parte quel vigliacco non oserà certamente una seconda prova in quest'oggi, come vi ho detto dianzi... E quand'anche!.. lo non falsato. Non è sorta in oggi una funesta stella per me?..

Egli s'arrestò; poi con voce soffocata, [illegible]

— Che ne dite? [illegible]

[illegible] vostra fiducia in quella stella non sia tanto illimitata.

— Il punto di maggior rischio era ben cotesto momentaneo fascino stesso — mormorò egli, quasi parlando a se stesso, mentre un'ombra oscurava la sua fronte.

— Io non arrivo a comprendervi — disse Elisabetta attonita.

— È naturale — rispos' egli con amarezza. — I vostri pensieri ed i vostri voti sono da tutt'altra parte... Per quanto un uomo sia severo con se medesimo, gli accade talvolta di lasciarsi sedurre da un caro sogno... No, no, tacete!.. Io sono già punito perchè son desto.

Allora egli affrettò il passo e mosse al fianco di miss Mertens, mentre Elisabetta seguiva muta e stillandosi il cervello per cercare il motivo per cui egli fosse ritornato a quel tono ruvido che la feriva sempre così profondamente.

Egli più non disse parola e allorchè ebbero finalmente raggiunto le mura del vecchio castello, si congedò in modo straordinariamente spiccio e freddo e disceso il monte a rapidi passi.

Miss Mertens lo seguì attonita collo sguardo.

— Uomo singolare! — diss'ella finalmente crollando il capo. — Quand'anche la vita avesse per lui sì poco valore, [illegible]

[illegible] la necessità — rispose Elisabetta. — Voi date troppo peso alla mia partecipazione in codesta faccenda; io non feci che compiere semplicemente un dovere d'umanità, e il signor De Walde — soggiunse ella con particolare accento — non me ne ha punto debito in particolare... Ed io sono ben lieta che ancor esso abbia preso la cosa in tal guisa, imperocchè ad un essere superbo come lui l'idea di un'obbligazione troppo forte verso un altro essere umano sarebbe troppo penosa, ed io non vorrei a nessun patto trovarmi nel caso di quest'ultimo.

In quell'istante una tenera angoscia lottava con il dispetto nell'animo suo. Essa seguiva con il pensiero passo passo il signor De Walde nel suo ritorno; e fremeva d'orrore al pensare che forse in quel punto si trovava esposto ad un nuovo agguato dell'assassino. Poi ridiceva a se stessa, accelerando il passo, che era una stoltezza il preoccuparsi cotanto di un uomo che non le accennava a bella posta che la parte peggiore del suo carattere. Perfino di fronte alla baronessa, che pure destava tutta la sua avversione, egli non perdeva un solo istante la sua calma, non dimenticava mai le leggi della comune urbanità, mentre laddove le esponeva senza riguardi, in faccia, la propria opinione. Tutte le sue [illegible]

[illegible] vano con istrana impazienza sulle sue labbra quando essa non rispondeva con bastante prontezza e precisione!... E il più bello si era ch'egli pretendeva di essere inteso da lei prima ancora d'aver parlato, mentre invece essa non capiva nulla nemmeno quando gli pareva di aver compiuto il suo discorso. Forse che gli altri tutti eran più accorti di lei, più pronti d'intendimento? e perciò potevano entrare in quel modo di pensare e di parlare che per essa rimaneva pur sempre un enimma... Non era naturale che essa si proponesse di evitare d'ora in poi codesto conflitto? Certo che sì... È ben vero che, per buona sorte, egli era in procinto di ripartire... Per buona sorte?... A questo solo pensiero tutto l'edificio sì pensatamente edificato dalla alterigia e dal dispetto crollò a un tratto da capo a fondo; crollò in guisa che miss Mertens la vide, a proprio stupore, dal piazzale ove terminava il bosco, ove erano giunte, voltarsi a un tratto per entrare nel sentiero che metteva a Lindhof...

Essa non poteva a meno di voler accertare che il signor De Walde era ritornato sano e salvo al castello... Miss Mertens la seguì volentieri fino ad un boschetto vicino alla fucina ov'egli soleva smontare, ed anche a lei fu levato [illegible]

XIV

Alla sera la famiglia Ferber era raccolta nel giardino; la signora Ferber e miss Mertens lavoravano ad un tappeto, composto di pezzettini di stoffa di vario colore, il quale doveva collocarsi nell'inverno sotto al pianoforte.

La madre di Elisabetta aveva in quel giorno perduto gran parte della solita calma che stava sì bene sul suo volto per sempre bello. Essa non poteva darsi pace dell'avventura di cui la sua figliuola era stata l'eroina; la menoma mutazione di colore nel volto di lei la turbava facendole temere che potesse seguire qualche malattia dello spavento riportato; benchè Elisabetta le stesse dinanzi agli occhi sana e salva, pure al racconto di miss Mertens ell'era stata tutta fuori di sè, nè tuttavia sapea darsi pace.

Il padre invece la pensava del tutto diversamente.

— Ben fatto, la mia valorosa figliuoletta — le aveva egli detto con occhi raggianti di gioia; — con sangue freddo riflettere e poi arditamente e senza esitazione porre in atto ciò che si deve... Così ti voleva io.

La signora Ferber aveva sempre veduto nel proprio marito l'ideale dell'uomo. Ancora in quel tempo, dopo tanti e tanti anni di matrimonio essa giurava ciecamente sui suoi detti come su qualche cosa d'infallibile.

Ma in quel giorno, udendo la lode di lei, [illegible]

[illegible] desidero far di essi delle persone che sappiano agire e pensare in modo indipendente acciocchè non debbano porsi in seguito nel numero di quegli sfortunati esposti a continue sofferenze in grazia alla loro mancanza di energia.

Elisabetta aveva portato anch'essa il lavoro ma il piccolo Ernesto fece un bruttissimo viso allorchè vide ch'essa si disponeva a cucire.

— Aspetta ve', Lisettina! — esclamò egli corrucciato — il signor De Walde potrà chiedermi dieci volte se ti voglio bene... io non risponderò certamente di sì... Tu non giochi più meco e ti figuri di essere una ragazza grande come miss Mertens... Ah, smetti! Tanto, ci corre tra te e lei e di molto!

Una risata generale accolse tale scambio tra l'età e l'esser grande. Elisabetta si alzò tosto per riconciliarsi col fratellino, raccolse e appuntò i lembi della lunga sottana e principiò a giocare con Ernesto.

Stava appunto correndo con la massima agilità, inseguita da lui, allorchè fu piombato alla portina nel muro; ed entrarono, senza ch'ella sul primo se ne avvedesse, il dottore Fels, Reinhard ed il capomastro:

— Oh, oh! — disse il dottore Fels ridendo, non m'aspettavo alla metamorfosi; essere la ninfa è divenuta farfalla! [illegible]

quando mi domandate se gli inviati della Francia saranno posti nella medesima situazione di quelli dell'Inghilterra. Io sono, infatti, non sicuro di voi di sapere, in questo momento, di qual carattere saranno rivestiti gli inviati inglesi. Ciò che posso dire si è che gli agenti francesi, qualunque sia il titolo che essi portano, saranno senza poteri per impegnarvi all'infuori delle istruzioni che avranno ricevute e del vostro consenso che sarà sempre riservato. (*Bonissimo*)

DECIME ECCLESIASTICHE NELLE PROVINCIE VENETE

Gli antichi Stati della Penisola, prima d'entrare a far parte del Regno d'Italia, s'avvisarono con opportuni provvedimenti di tutelare i loro particolari interessi, di togliere di mezzo gli abusi più inveterati e di effettuare le riforme più urgenti e desiderate. Così, nella materia speciale delle decime, procedettero con pieno successo il Ricasoli per la Toscana e il Pepoli per l'Umbria; così in minor misura tentarono di fare il Valerio per le Marche, ed il Farini per le provincie dell'Emilia e del Napolitano, così infine il Mordini per la Sicilia. Ma una tanta fortuna non toccò alle provincie Venete; esse non ebbero altro vantaggio che di venire ammesse al godimento delle istituzioni e delle leggi comuni a tutto il Regno. Niun decreto speciale fu fatto intorno alle decime, bensì venne loro estesa la legge del 24 gennaio 1864. Questa legge, com'è noto, non abolisce punto le decime; essa non fa che trasformarle, dando modo di affrancare gli stabili che ne sono gravati mediante cessione di un'annua rendita del Consolidato italiano al 5 per cento, eguale all'ammontare dell'annua prestazione.

Tale essendo lo stato delle cose, non fa meraviglia se le popolazioni venete sentono più grave il peso delle decime che ogni altra provincia del Regno e se ne muovano alti e ripetuti lamenti. Usando del diritto che loro accorda la legge fondamentale dello Stato, presentarono già numerose petizioni al Parlamento nazionale. Furono dapprima i Consigli provinciali d'Udine e di Venezia, poi vennero i Comizi agrari di Conselve, Padova, Valdagno, Bassano, Longarone e S. Bartolomeo in Galdo. Queste petizioni furono riferite alla Camera dei deputati nella seduta del 1° novembre ultimo scorso; la Camera, con voto unanime ne deliberò il rinvio al ministro di grazia e giustizia affinchè, esaminata a fondo la questione, presentasse in breve un progetto di legge inteso ad abolire le decime ecclesiastiche in ogni regione d'Italia.

Il ministro guardasigilli fu ossequente a questo voto della rappresentanza nazionale e non pose tempo in mezzo per ordinare studi e ricerche allo scopo di conoscere le vere condizioni di fatto non solamente in ordine alle decime ecclesiastiche propriamente dette, ma intorno ad ogni altra prestazione reale di simile natura che colpisca tuttora la proprietà fondiaria e ne inceppi il libero movimento.

I lamenti del Veneto sono giusti. Prima di tutto giustizia vuole che ai veneti sia fatto lo stesso trattamento che venne usato alle altre provincie del regno: in secondo luogo i pesi che sotto nome di decime aggravano la proprietà fondiaria nel Veneto sono forse i più gravi ed esorbitanti che si conoscano.

A farne retto giudizio basteranno le seguenti notizie di fatto che siamo in grado di riferire.

Nel circondario di Bassano i terreni colpiti da decime ad altre consimili contribuzioni rappresentano una superficie di oltre 6900 ettari: il tributo che si paga annualmente è di L. 44,706 su di una rendita totale di L. 611,533.

Nel circondario d'Este una quarta parte del territorio è soggetto alle decime: queste assorbono circa un dodicesimo della rendita.

Non è dato determinare la superficie delle terre che nei circondari di Belluno, di Tolmezzo, di Pordenone, di Vicenza e di Venezia sopportano il gravame delle decime.

Calcolasi per altro che le somme pagate a tal titolo, siano le seguenti, cioè: Belluno L. 27,075; Pordenone L. 62,643; Tolmezzo L. 14,136, Venezia L. 140,810.

Ma eccede di gran lunga questa misura quello che pagasi dal circondario di Vicenza. Se le informazioni che abbiamo avuto sono esatte, la somma totale ascende a L. 365,967 non compresi i mandamenti di Barbarano e di Camisano. È in questo circondario il comune di Valdagno, il cui Comizio agrario ricorse al Parlamento invocando la sua liberazione dalle decime. Esso vi ha soggetta una terza parte del suo territorio, e, benchè conti appena una popolazione di 6789 abitanti, paga ogni anno la somma di L. 34,500.

Il comune di Thiene con 5945 abitanti paga L. 20,000; Schio con 8595 abitanti viene tassato per L. 26,500; Arzignano con 8130 abitanti sopporta un annuo onere di L. 25,460.

Lonigo poi si può dire che non abbia una particella di terreno franca da decime e da altra prestazione reale, ed una parte cospicua della rendita ne è assorbita. La cifra che ci venne trasmessa ci segna una somma di L. 254,977.

A fronte di queste cifre non occorrono ulteriori commenti per dimostrare quanto fondati siano i richiami dei veneti contro le decime così ecclesiastiche come feudali e con quanta ragione la Camera elettiva raccomandasse al governo del Re di apparecchiare i provvedimenti opportuni per liberarli dal gravissimo onere.

LETTERE D'UN VIAGGIATORE

Ischl — Gmunden — Verona — Milano 19, 21, 22, 23 luglio.

(E.B.) Per viaggiare con qualche frutto conviene leggere pubblicazioni locali che trattino delle contrade da percorrere e non limitarsi alle Guide, per quanto siano ben redatte, come benissimo lo è quella in tedesco del Bedecker.

Nel volume nono della *Unione Alpina*, stampato a Vienna, trovai un articolo di Leopoldo Schiestel sopra l'origine dei Club alpini, in cui a lungo si ragiona di quelli d'Italia.

« Nello stesso anno 1863 (dice l'autore) « mentre in Isvizzera si costituiva l'Unione « Alpina, sorgeva in Torino il primo Club « Alpino Italiano. A promotori ebbe uomini del calibro di Quintino Sella, che « non considerano quelle riunioni come effetto di effimero dilettantismo per viaggi « alpestri, ma vi ravvisano uno scopo assai « più elevato, quali mezzi di educazione « morale e tengono l'esercizio e la purezza « dell'aria montana come antidoti all'effeminatezza e snervatezza, incompatibili coi « doveri di una nazione risorta a forte e « libera vita politica. »

Prende poi l'autore a rassegna le altre Società italiane, rammentando i nomi di San Robert, Barracco, Giordano ed altri noti alpinisti, nè dimenticando la nobil donna genovese marchesa Mari, che tre anni or sono calcò del bel piedino la vetta del Corno bianco, alta 3300 metri.

Lo Schiestel vorrebbe più frequenti le riunioni di questi diversi Clubs, e loda singolarmente la cortesia e l'operosità dei nostri. Confesso che a me fece molto piacere leggere quelle pagine sulle cime salisburghesi e vedere come i nostri vicini d'Austria seguano attenti ogni mossa scientifica e morale del nostro paese. Io farei anche voti onde i Clubs alpini non smettessero della loro attività, passata la stagione dei viaggi, ma la continuassero con letture e lezioni ed anche con esercizi materiali per insegnare ai giovani il maneggio del bastone alpino, delle corde, dell'equipaggiamento e di quanto fa mestieri sapere per arrischiarsi a quelle imprese e cui prudenza ed esperienza non sono mai troppo.

Da Gastein presi la via per la valle traverso di Abtenau e Gosau, ai piedi del grandioso Dachstein, per recarmi ad Ischl. Se quello è un bagno serio per gotta, reumi ed anemia, questo è un bagno allegro per noiosi ed amori; là è verità la malattia, qui è pretesto e soltanto la moda diventa realtà! Le saline minerali abbondano sul versante settentrionale di queste Alpi salisburghesi in mezzo ad infiniti laghi e monti, fra cui è situato l'ameno Ischl, ritrovo prediletto della bella imperatrice d'Austria e, per conseguenza, della nobiltà viennese. L'imperatore vi ha caccia di camosci, per cui è appassionato quanto il nostro Re per quella degli stambecchi, e precisamente in questo mese mi disse uno de' suoi cacciatori avere egli di sua mano ucciso il millesimo di quei capri! Se, come a don Giovanni, avessero da comparirgli innanzi tutte codeste vittime, converrete, lettrici mie, che sarebbe una bella selva di nere corna!

La preparazione del sale vi data dalla fine del XIII secolo, ma soltanto verso il principio del secolo presente venne in mente di usare le *acque madri* saturate di soda pei bagni, come si usa a Salsomaggiore; ma qui va osservato che nel Piacentino sono sorgenti di acque saline contenenti iodio, per cui realmente medicinali, mentre Ischl dà bagni salini come ognuno può prepararseli in casa propria.

Certo dottor Wirer fece la riputazione di Ischl come luogo di cura, e con ragione quella popolazione riconoscente gli eresse un monumento, mentre le due più potenti attrattive sono per uomini e donne la speranza di guadagnar quattrini e quella di risparmiar la salute!

A poche ore da Ischl, il fiume Traun scorre in un alpestre laghetto a cui dà nome e dove è posta la ridente borgata di Gmunden, tutta ingemmata dalle ville di principi spodestati: di Hannover, di Toscana, del conte di Chambord (forse meglio impodestato che spodestato) e da altri principi senza Stati, per cui mi scappò detto non fosse il Bagno d'Aix ma il Lago d'Ex (Pompiere, abbruciati le cervella, chè questo non è tuo!). Gmunden raggiunge la via ferrata di Salisburgo-Linz, e si sta costruendo sino ad Ischl la prolungazione di questo tronco, per cui le eleganti viennesi potranno l'anno venturo in poche ore correre ad Ischl per curare anche malori improvvisi di cuore e di polmoni — dico anche dei polmoni, essendovi, oltre i bagni salati, bibita di siero ed inalazione di profumo di resina d'abete! Vedete che noi italiani siamo ancora molto addietro; ci contentiamo di chiamare al nostro bel cielo, ma non ci viene in mente di far respirare al forestiere nè essenza di pini e di fior d'arancio.

Ed eccomi tornato, e, ve l'ho da dire in confidenza, beato e contento di rivedar l'Italia!

A Trento ritrovai il primo bel paio d'occhi neri, ma trovai anche le mosche, e, convien pur dirlo, non trovai più quelle tavole lustre e quella nettezza negli arredi che tanto vi conforta sul versante nordico. Le mie orecchie, scorticate dal tedesco, per sè duro, ma durissimo in bocca austriaca, si bearono del grazioso dialetto veneto; e, corse l'occhio al primo giornale, lessi versi del Petrarca!

A Padova ed Avignone dissersi e brindisi, e pastorale fratellanza fra le due sorelle latine nel sospiro della dolce Laura. Va benone, pensai fra me e me, ma preferirei altri segni che questi centenari fatti ormai quotidiani nella nostra terra di poeti! A Verona guardai ben bene torri massimiliane, lunette e controscarpe, e con un lungo sospiro pensai alle nostre finanze, a cui sta sul capo la minaccia della difesa dello Stato! — Che volete! a fare un viaggio in Austria ed al vedere tante fortificazioni nuove di zecca ed altrettante rovine di castella antiche, ed i confini di una volta e quelli d'oggi, mi è svanita la fede nei fortilizi!

Milano è sottosopra pei lavori dei vetrai intenti a rimediare ai danni della famosa grandinata; dei selciai e scalpellini che rifanno la via Manzoni (altro poeta di cui nè voi nè io vedremo il centenario), e degli infiniti muratori in piazza del Duomo e nelle nuove case di via Torino. Tutto è polvere e batter di martelli! — Quanti sono liberi corrono ai monti ed ai laghi. Rimane l'esposizione d'arte industriale nel salone dei pubblici giardini, e, quando sarà più mite il caldo, è certo che nessuno vorrà tralasciare la visita di codesto emporio di rarissimi oggetti che i ricchi usati accumularono di esporre.

Certo è che nessun forestiere vedrà codesta esposizione senza provarne stupore, e che ogni italiano, ammirando l'industria nostra dei secoli scorsi, esclamerà fiducioso: Con lavoro e perseveranza riprenderemo il posto primo che tenevano i padri nostri!

CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

Dai giornali di Vienna riproduciamo il seguente riassunto della seduta che la Conferenza tenne il 20 luglio:

Nell'odierna seduta fu continuata la discussione speciale sul regolamento per la sorveglianza del movimento marittimo all'effetto d'impedire la diffusione del cholera. Giunsero a discussione i §§ 3 a 7, coi corrispondenti §§ 10, 12 e 13, i quali in seguito a proposta dei delegati francesi, portoghesi e belgi, appoggiati dai delegati russi e turchi, non meno che dal maggior numero di quelli degli altri paesi, andarono soggetti in parte ad importanti cangiamenti, ed in parte, come ad esempio i §§ 12 e 13, vennero affatto eliminati.

I cangiamenti accettati consistono principalmente in ciò, che i bastimenti provenienti tanto da luoghi infetti che da porti sospetti vengono sottoposti ad un rigoroso esame medico, che non solo il conduttore del bastimento ed i suoi ufficiali, ma bensì anche l'eventuale medico di bordo, sono obbligati a riferire al medico sanitario tutti i casi avvenuti di malattia sospetta fra l'equipaggio ed i passeggieri. Il passo che tratta di una penalità da effettuarsi in via internazionale, nei casi in cui non venisse osservato questo obbligo, venne cancellato, perchè questo oggetto verrà portato a discussione allorchè si tratterà di decidere sulla istituzione di un organo internazionale.

Deve essere rilevata in ispecialità la proposta del delegato francese Dr. Fauvel, la cui accettazione può riguardarsi come una vittoria dell'umana intuizione riportata sul modo finora usato nel sottoporre alla quarantena i cholerosi.

Il § 12 del progetto di regolamento conteneva cioè la determinazione che in quei porti ove non fosse possibile di esitare i malati a terra, essi dovessero rimanere a bordo sotto rigorosa osservazione, unitamente alla parte dell'equipaggio necessaria pel servizio del bastimento, fino a tanto che i casi di cholera fossero cessati o colla guarigione o colla morte. Questa determinazione fu ritirata dalla Commissione, ed accettata invece la proposta del delegato francese Dr. Fauvel, la quale stabilisce che i malati debbono in ogni caso essere trasportati in qualche casa isolata, in una baracca, od in qualsiasi altro luogo isolato a terra.

L'introduzione dei bagni di calce, qual mezzo di disinfezione, venne abbandonata nel modo istesso che la conferenza dichiarò generalmente impossibile, secondo le attuali condizioni della scienza, il designare dei precisi mezzi di disinfezione. I rispettivi paragrafi furono concretati nelle seguenti deliberazioni:

§ 3. Ogni bastimento proveniente da un porto infetto o sospetto, come pure tutti quei bastimenti che giungono da porti non sospetti, ma che durante il viaggio entrarono in un porto intermedio infetto, o comunicarono con navigli infetti, o sui quali durante il viaggio si svilupparono dei casi di malattia o di morte, sospetti di cholera, tosto arrivati in porto verranno assoggettati con la maggiore sollecitudine ad una rigorosa visita medica onde constatare lo stato di salute del loro equipaggio e dei passeggieri; il conduttore del bastimento, gli ufficiali del medesimo ed il medico di bordo, quando vi sia, sono obbligati di annunziare al medico incaricato della visita tutti i casi eventuali di malattie sospette palesatesi fra l'equipaggio ed i passeggieri, e venute a loro cognizione.

Se dalla visita medica risulta che fra l'equipaggio ed i passeggieri non esiste qualsiasi caso di malattia sospetta, il bastimento, con tutto quello che contiene, viene ammesso tosto a libera pratica.

§ 4. I cadaveri ed i malati di cholera rinvenuti su di un bastimento entrato in porto, verranno sollecitamente portati a terra, i primi sepolti tosto ed i malati ricoverati in un apposito lazzaretto a tal uopo disposto, ed ove questo non esista, in qualche casa o baracca, od in un luogo possibilmente isolato.

Se durante il viaggio si verificano su di un bastimento dei casi di malattia o di morte sospetti di cholera, e se all'entrata in porto si rinvengono sul medesimi bastimenti dei casi sospetti o palesi di cholera, o dei cadaveri dai quali si potesse dedurre con probabilità o sicurezza la preesistenza del cholera, in tale emergenza, dopo allontanati i malati, e rispettivamente i cadaveri, si dovrà sottoporre il rimanente equipaggio ed i passeggieri ad una purificazione e disinfezione sotto la sorveglianza dell'autorità.

Le discussioni della conferenza procedono oramai sollecitamente verso la loro conclusione, essendochè il regolamento verrà esaurito nelle prossime due sedute, ed il referto della Commissione sulle epidemie, che trovasi in corso di stampa, verrà presentato dei pari nei prossimi giorni alla finale pertrattazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

La Commissione dei Trenta ha approvato il progetto di legge elettorale politica che le proponeva la sua sotto-Commissione, e che è una riduzione del progetto presentato dal sig. Batbie. L'età dell'elettorato è mantenuta a 21 anni invece di 25.

— Il *Monde* assicura che il partito dell'appello al popolo avrebbe desiderato che si desse per successore al sig. Magne il deputato Dessilligny.

— Il giornale il *Progrès de la Marne* fu sospeso per due mesi con decreto del comandante militare.

— Il deputato del centro destro, signor Passy, genero del sig. Wolowski, fu nominato sotto-segretario di Stato al ministero delle finanze.

INGHILTERRA

Nella seduta del 21 della Camera dei lordi, lord Derby rispondendo a lord Hampden disse che non era stato informato ufficialmente della transazione avvenuta fra la Spagna ed i portatori di obbligazioni del debito spagnuolo, transazione che si riferisce al *pagarés* di Rio-Tinto. Secondo le voci che corrono, egli crede che la Spagna preparerà un nuovo progetto. L'Inghilterra può fare soltanto delle osservazioni amichevoli.

— Alla Camera dei comuni il sig. Sandon in risposta al signor Forster, dichiarò che dopo il Congresso di Vienna furono iniziate trattative fra le potenze europee allo scopo di abolire le restrizioni introdotte nell'importazione del bestiame. Non sarebbe da desiderarsi, aggiunse egli, che fossero introdotte nuove restrizioni durante le trattative che pendono riguardo al bestiame proveniente dal ducato di Oldemburgo.

— In un sermone pronunciato nella cattedrale cattolica domenica scorsa, l'arcivescovo Manning ha espresso una grande indignazione per le relazioni concernenti l'attentato commesso contro Bismarck ed il movimento oltramontano in Germania.

SVIZZERA

La *Gazzetta ticinese*, descrivendo la festa della presentazione delle bandiere fatta in occasione del tiro federale di San Gallo, il 20 luglio, così parla della presentazione della bandiera italiana:

« Alle ore 2 del pomeriggio avvenne la presentazione della bandiera italiana, la quale era seguita da un forte nucleo di carabinieri italiani, specialmente milanesi. Essa venne accolta da prolungati applausi. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Secondo la *Wiener Abendpost*, è erronea la voce sparsa da alcuni giornali che il capitano del piroscafo egiziano *Behera*, di nome Lova ed oriundo dalmato, sia stato trattenuto in arresto inquisizionale dalle autorità turche, a motivo dell'avvenuto scontro col piroscafo *Kerz*. Appena l'ambasciata austriaca reclamò il capitano Lova, questi venne tosto consegnato, e trovasi attualmente a disposizione dell'ammiragliato per le necessarie deposizioni circa l'avvenuto sinistro marittimo.

— Secondo il *Cittadino* di Trieste, si sarebbero fatti in quella città parecchie perquisizioni domiciliari ed arresti.

GERMANIA

La *Gazzetta della Germania del Nord*, contrariamente alle notizie di altri giornali, dichiara che il capitano Schmidt, ucciso dai carlisti, aveva i passaporti regolarmente vidimati e delle lettere di raccomandazione del ministro della guerra prussiano per il maresciallo Concha.

DANIMARCA

Un dispaccio da Copenaghen, 22 luglio, reca:

« La squadra che trasporta il re ed il principe Valdemaro ed ministero alle feste del giubileo millenario dell'Islanda, è partita questa notte da Friedrichshavn. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio contiene:

R. decreto 30 giugno, col quale è approvato lo statuto e regolamento organico dell'Istituto di belle arti in Roma.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 21 corrente in Montesano, provincia di Caserta, e in Sclafani, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

CRONACA DI ROMA

Un giornale della sera, dopo aver raccontato dell'acquazzone rovesciatosi sulla città questa notte in mezzo a lampi e tuoni, dice: « Questa mane l'aria è più fresca; il cielo si è scaricato di tutto l'elettrico che nella giornata di ieri si sentiva pesare nell'atmosfera. »

Un altro giornale pure della sera, a proposito dello stesso temporale della scorsa notte, aggiunge: « Ciò malgrado, il caldo si fa sentire forse più di prima, e siamo privi di quella gradita ventilazione che rende in Roma l'estate più sopportabile. »

Qui è il caso di dire, per non errare, col marchese Colombi: « Fra il sì e il no siam di parer contrario. »

Se due cronisti che hanno il privilegio di osservar tutto e giudicarne hanno una così disparata opinione sopra una cosa che è alla portata di tutti, non entriamo terzi nel giudizio e diciamo solo che, a rinforzare la dose del fresco e del caldo che sia, si è venuto giù dal cielo, oltre a quello della notte scorsa, un altro buon rovescio d'acqua quest'oggi, per quasi due ore, che, se non ad altro, ha servito a lavare le strade e le piante del Pincio.

In quanto al fresco, ne riparleremo domani.

La *Voce della Verità* annunzia che ieri a sera, 24, è giunto a Roma il signor Lorenzana, rappresentante ufficioso del governo di Madrid presso la Santa Sede.

Parecchie risse d'Ecosse fra ieri ed oggi: nè le risse si sono limitate alle sole parole, ma le mani e i piedi sono venuti in soccorso di esse, sicchè si è voluto il concorso dei cittadini e delle guardie municipali per separare le furiose contendenti.

È notissima ai romani, specialmente quelli un po' maturi di età, una tal *sora Gherarda* donna del volgo soprannominata per l'amore sviscerato che portava al vino e all'acquavita. Questa disgraziata era il trastullo dei monelli che appena l'incontravano le erano attorno con ogni maniera di sevizie, ed era a gridare, strepitare, inseguire aggressori ai suoi persecutori che non cessavano di tor-

---

— Perla di una ragazza! — Guardatela un po' se la non pare d'avorio fine e fragile, che si crederebbe di sciuparla col fiato, e ci ha nel cuore e nelle mani una forza virile... Peccato che tu non sia un ragazzo; tu dovevi infilar la verde casacca, e dicesse un po' tuo padre ciò che volesse!

Il dottore, fattosi vicino anch'esso ad Elisabetta, le porse la mano.

— Il signor De Walde — le disse egli — venne in città e mi pregò di venirne a voi. Gli sta molto a cuore di sapere se lo spavento e l'agitazione non vi hanno fatto male.

— Niente affatto — rispose essa arrossendo profondamente. Voi vedete che io sono in grado di compier benissimo i miei doveri fraterni ed Ernesto mi ha assicurata or ora, un po' indispettito, che gli era assai difficile a raggiungermi.

— Bene, io riferirò puntualmente codesta risposta al signor De Walde; ed egli potrà decidere da sè — disse il dottore con arguto sorriso — s'ell'è inquietante o rassicurante per lui.

Ferber invitò i signori a sedere, il che fecero tosto. Il dottore si accese un sigaro e sembrò trovarsi ottimamente in quella compagnia. Si parlò molto dell'attentato di Linke. Pareva che la causa del rifiuto di essere accettato quale amministratore in un'altra casa, ove sperava di entrare, derivasse dall'essere venuti in chiaro (benchè il sig. De Walde non gliene avesse dato ragione) di parecchi illeciti guadagni da lui fatti nel corso della passata amministrazione. Pareva, adunque, che quest'ultima delusione avesse colmato la misura della sua sete di vendetta e l'avesse spinto al tentativo di omicidio..... Erano state promesse ricche mercedi a chi consegnasse il colpevole; il capocaccia aveva anche esso, al primo udir la notizia, percorso il bosco co' suoi uomini per ogni verso; ma fino a quel punto tutte le ricerche eran riuscite infruttuose.

Reinhard raccontò che il signor De Walde aveva severamente proibito a tutte le sue genti nel castello di far menzione dell'accaduto alla sua sorella, per tema che ne ricevesse una scossa da poterle far danno. Aveva proibito pure di ragguagliarne nè la baronessa nè Hollfeld, nè la vecchia cameriera.

— Anche in L..... faranno in modo di tenere la cosa possibilmente celata, almeno per ora per conformarsi al desiderio del signor De Walde; giacchè domani mezza la città è invitata...

— Volete dire — interruppe sarcasticamente il dottore — tutto ciò che striscia e vola su un po' d'argento o colorato. Si è fatta una rigida scelta, proprio a uso delle regole di Corte... Però fece molta meraviglia a me e a mia moglie di vederci messi nel numero degli invitati anche noi dalla signora baronessa, imperocchè è dessa che dirige la festa.

— A proposito, sig. dottore — esclamò Reinhard, ridendo — mi è stato raccontato oggi ad L... che la vecchia principessa Caterina desiderava avervi per suo medico privato e che voi avete saputo esimervi dall'onore. Tutta la città ne faceva le meraviglie.

— Ah ciò non è cosa nuova, poichè accade nella cara cittaduzza di L... alla più piccola occasione... Bisogna anche confessare che l'intelligenza vi è assai tapina e che il lume della ragione tenta inutilmente di farvisi strada... Del resto, la cosa è verissima; infatti, io ho avuto l'audacia di ricusare l'illustre incarico.

— Ma perchè?

— In primo luogo, non avevo voglia di perdere il mio tempo a secondare tutti i giorni i grilli isterici di quell'eccellentissima testa; e in secondo luogo, perchè mi riesce impossibile adattarmi all'etichetta di Corte.

— Sì, sì; la stessa cosa accade a me — esclamò il capocaccia, ridendo. — Fo tre volte il segno della croce, quando ho dietro le spalle il castello di L... Non tanto per i padroni, no, chè essi sono benevoli ed indulgenti abbastanza, e chiuderebbero piuttosto ambidue gli occhi che uno solo; ma il cortigianume che striscia e s'inchina tuttodì intorno ad essi e mormora dei fatti altrui, che Dio ti guardi dal cadervi sotto; quelli sono ciò che v'ha di peggio e non sopportano in pace che s'alzi presso a loro una libera voce.

S'era fatto buio. La famiglia e miss Mortimer accompagnarono i visitatori sin fuori della porta, e mentre uscivano tutti sul piazzale erboso davanti il muro, si udì risonare attraverso al bosco taciturno una musica allegra che veniva dalla valle sottoposta... Era il 1° corpo di musica della città di L..., venuto a fare una serenata al sig. De Walde.

XV.

Il giorno seguente a cinque ore di mattina gli abitanti del castello di Gundeck furono destati da spari di mortaletti.

— Ah, ah, disse Ferber alla moglie — la solennità ha principio.

Ma Elisabetta si destò bruscamente da un sogno spaventoso in cui le pareva che la disgrazia, da essa nel giorno prima impedita, avesse avuto luogo davvero e che il signor De Walde fosse agonizzante. Le era sembrato che il cielo e la terra dovessero precipitare e trarla con sè, ed ella stessa rimanere sepolta sotto le rovine. Desta, ancora non seppe sottrarsi a un tratto alle ombre tremende del sogno e benchè si fosse convinta che la rosea luce del mattino penetrava nella sua cameretta e non già sovra un prato bagnato di sangue, pure si sentiva tuttavia rimescolata siffattamente che le fu chiaro assai più che non nel giorno avanti, nel punto stesso che arrischiava la vita per lui, che in tale momento ella stava in procinto di perir seco.

I tiri d'allegrezza continuavano e rimbombavano per la valle. I cristalli della sua finestra risentivano una leggiera oscillazione e il canarino spaventato svolazzava e si stringeva strettamente a' bastoni della sua gabbia. Elisabetta raccapricciava anch'essa ogni volta, e quando la madre per sempre inquieta, venne al suo letto a chiederle come si sentisse, e se avesse dormito bene, essa le gettò vivamente le braccia al collo, e proruppe in dirottissimo pianto.

— Per l'amore del cielo, figliuola. Tu sei ammalata! — esclamò la signora Ferber spaventata — lo sapevo io che una scossa i tuoi nervi la dovevano aver ricevuta... E, per giunta, sparano così sciaguratamente laggiù....

Durò non poca fatica Elisabetta a persuadere la madre ch'essa non era ammalata nè voleva rimanere a letto a nessun patto; ma bensì alzarsi a prendere il caffè con gli altri. Per tagliere corto ad ogni rimostranza essa balzò dal letto, indossò le sue vesti, si lavò la faccia umida di lagrime, con acqua fresca e poco dopo era in cucina a dar l'ultima mano agli apparecchi della colazione.

Gli spari eran cessati e negli occhi di Elisabetta rimaneva traccia di lagrime appena. Essa guardava di nuovo con occhio sereno nell'avvenire, imperocchè sebbene scorgesse inevitabile la rinunzia alla felicità, pure egli viveva; e questo pensiero aveva acquistato, dopo il tremendo sogno della notte, una forza vivificante per il suo cuore agitato; e se anche egli partiva... se andava lontano... ed essa avesse dovuto stare degli anni senza vederlo... pure un giorno doveva pur sorgere in cui egli tornerebbe... e frattanto essa avrebbe pensato a lui, e lo avrebbe amato, imperocchè egli non apparteneva ad alcun'altra!..

Più tardi essa si recò, con la famiglia e con miss Mortimer alla casa della zia ov'erano invitati al consueto pranzo della domenica. Elisabetta notò che la fronte del capocaccia era grandemente annuvolata e non tardò a scoprire che la nipote Berta ne era cagione.

— Io non tollererò ancora in mia casa per molto tempo quest'ospite! — esclamò egli vivamente — dovrò adattarmi ora alla età mia a fare il pedagogo ed a dover stare giorno e notte nella mia casa continuamente in guardia per distogliere dal commettere de' tiri infernali una ragazzaccia che, in sostanza non m'appartiene menomamente!

— Zio, pensa ch'ell'è infelice — esclamò Elisabetta spaventata.

— Infelice! Una commediante ell'è! Anch'io non sono antropofago e allorchè la tenni per infelice davvero, cioè nel tempo in cui perdette ambidue i genitori, io le fui di sostegno e di appoggio, per quanto i miei mezzi lo permettevano. Ma non era in questo, no, il suo male; chè non erano ancora due mesi appena dal luttuoso avvenimento, che essa strillava tutto il giorno come un'allodola; tanto che mi faceva male a scorgere tanta leggerezza e mancanza di cuore.... Ed ora, perchè è infelice, eh!... Non mi importa di saperlo, il gran segreto di Stato e, se non ha fiducia in me, faccia come crede... Però m'impermalisco ancora se le piacesse di fare il viso lagrimoso tutto il giorno; ma fare la pazza, correre i campi la notte come una forsennata, e, un bel giorno, farmi andare la casa sul capo, eh, no, per la mia casa in cui mi pare di avere qualche diritto di contarci... [illegible]

(Continua)

mentaria fino a che in un modo o in un altro non l'avessero veduta stramazzare a terra.

Un popolo civile rifugge da questi atti tutt'altro che onesti e caritatevoli verso il suo simile, però nei beati tempi non v'erano guardie municipali che impedissero questi scenei, e il popolino non desiderava meglio che avere questi piccoli trastulli, fossero pure a scapito d'un terzo.

Le vecchie abitudini sono difficili ad estirparsi e questo vezzo di dire la baia non può ancora dimenticarsi. In tal guisa quest'oggi alcuni vetturini accortisi di una certa donna, nota oramai per la sua passione a Bacco, che andava a sghembo per le vie e dal cui viso traspariva la quantità del vino bevuto, hanno cominciato ad inseguirla, e a motteggiarla, ed essa di rimando a rispondere con rime non obbligate, ma così sdrucciole che era un vituperio a sentirla.

È sopraggiunta in tempo una guardia municipale e con le buone ha potuto persuaderla a ritirarsi in casa; però allegando essa la lontananza; si è rifugiata in un'osteria. Una folla immensa di curiosi stava di fuori della porta ad urlare e fischiare, e l'infelice a bevere.

—

Riceviamo e riproduciamo la statistica degli infermi dell'ospedale di S. Spirito gentilmente inviataci dal medico ispettore signor Achille Bianchi:

Gl'infermi ricevuti dall'11 al 20 luglio ascesero a 565 di cui 152 provenienti dalla città; 413 dalla campagna e fra questi, 307 contadini, 96 mietitori, 10 fornaciari.

La media degli entrati fu in ragione di 56,05 per giorno.

Il progressivo aumento di questa seconda decade fu cagionato dagl'infermi della campagna, chè in quanto alla città, le condizioni sanitarie continuarono ad essere assai favorevoli.

Gli esistenti il giorno 11 erano 415, i morti dall'11 al 20 furono 17, per modo che la mortalità complessiva fu in rapporto di 1,73 su 100.

Però sottraendo 5 decessi per croniche infermità, si ha che la mortalità sulle malattie avute raggiunse appena la media di 1,22 su 100.

Le principali malattie curate in detta decade furono le febbri da malaria che ascesero a 221, di cui 182 intermittenti semplici, 20 perniciose, 19 proporzionate.

Nelle febbri semplici prevalse la irregolarità del tipo che diede 156 casi; si osservarono inoltre 20 terzane; 20 terzane doppie; 5 quotidiane; 2 quartane.

In 20 febbri perniciose, e tutte gravissime si ebbero 4 morti soltanto, e 4 morti si registrarono in 19 febbri proporzionate.

Avuto riguardo alla presente stagione, fu pure notevole il numero di 17 infiammazioni acute del petto, sulle quali però non si ebbe che un solo decesso.

Nel rimanente dei casi, niente altro che meriti di essere particolarmente ricordato.

Nella corrispondente decade del 1873 entrarono 560 infermi, dimodochè la media giornaliera degli entrati ascese a 56.

Esistevano l'11 luglio 387 malati, i morti dall'11 al 20 furono 10; quindi 1,02 fu la mortalità media fra gli esistenti ed entrati.

Per tale raffronto confermasi anche in questa decade la minore mortalità di quest'anno sopra un maggior numero di infermi.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 24 luglio 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 760,0

Termometro Centigrado

Massimo = [illegible] — Minimo = 20,0

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 15,15

Vento dominante. Nord debole al mattino, Sud assai forte nelle ore pomeridiane.

Stato del cielo. Sereno con cirro-cumuli al mattino, nuvolo al pomeriggio, in prima sera lampi, tuoni e poche gocce.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

—

LOTTO

Estrazione del 25 luglio 1874

Roma 86 — 36 — 22 — 26 — 85

LE CONVENZIONI
DELLE STRADE FERRATE

Il nostro amico dep. Bonghi ci ha indirizzata questa letterina:

Caro Dina,

Nella notizia che hai data ieri (23 luglio) sulla riunione della Commissione per le convenzioni ferroviarie, è corsa una piccola inesattezza, che è bene il tuo giornale corregga, poichè ha così giusta riputazione di non errare.

La minoranza della Commissione non attende che la relazione sia pubblicata per farle una risposta, nè questa deve farla in. Ella ha già da gran tempo lasciato al La Porta e a me l'incarico di contrapporle quelle osservazioni che ci fosse parso bene, e noi l'abbiamo già fatte sulle bozze che ce ne sono state comunicate. Benonchè siamo stati del parer tuo che i lavori della maggioranza e della minoranza non avrebbero potuto avere che un pregio storico; cui, per dire il vero, abbiamo punto dubitato che la parola propria, la quale tu usi con molta cortesia, fosse per l'appunto la più propria. Ci siamo quindi contentati di osservazioni e di proposte assai brevi, e contiamo, ove tu lo permetta, di non aggiungervi altro. I nostri colleghi [illegible] e Villa-Pernice [illegible]

[illegible]

Napoli, 24 luglio 1874.

L'on. Bonghi conferma con questa letterina quella dell'on. Seismit-Doda; però avremmo potuto anche risparmiarne la pubblicazione, sicuri che a lui ne sarebbe importato poco. Ma l'abbiamo pubblicata, per poterlo accertare che noi leggeremo e la relazione lunghissima della maggioranza e le brevissime osservazioni della minoranza. Nè solo le leggeremo per imparare, ma altresì per veder se mai fosse il caso di scriverci sopra. La quistione deve venir in campo al principio della nuova Sessione, e la stampa farebbe bene di apparecchiarne la discussione, studiandola. Non gliene mancano gli elementi e la relazione dell'onorevole Gabelli non ne sarà il meno interessante. Si rassicuri perciò l'onorevole nostro amico; neanche la lieve sua fatica sarà sprecata, dacchè sa di aver almeno un lettore, ciò che non è poco a' nostri giorni. E vorremmo che, per eccezione, ne avesse molti; ma non possiamo farci mallevadori che di noi stessi.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO
SEZIONE CORREZIONALE

E. di pres. LEONORI. *Cons.* Mottola, Basile e Pasini, relatore

Ribellione senz'armi in numero maggiore di 3, minore di 10.

Imp. appellanti Bariali Natale, perito ingegnere, di Perugia, anni 29.

Colletti Giuseppe, calzolaio, ex-cacciatore pontificio, di Anagni, anni 29.

Tardani Pietro, orefice, di Roma, anni 19.

Filisiani Enrico, tipografo, di Roma, anni 18.

Udienza del 25 luglio.

Entra la Corte alle ore 10 1/2.

La parola viene data al consigliere Pasini perchè faccia la relazione della causa. Egli quindi comincia dal leggere la lettera dell'ispettore Manfroni, del 22 giugno, per la quale si spediscono alla procura del Re il rapporto delle guardie di P. S.; poscia passa a leggere il verbale d'udienza nella quale vennero interrogati gli imputati e i testimoni, e finalmente legge la sentenza del tribunale della 5ª sezione, colla quale gli odierni appellanti vennero condannati alla pena di 2 anni, 18 mesi e 6 mesi di carcere.

Dice poi, che in tempo utile furono presentati i motivi dell'appello i quali in succinto sono i seguenti:

Violazione dell'art. 46, Codice penale, perchè condotti al tribunale senza far loro subire l'interrogatorio del procuratore del Re. Perchè non poterono scegliersi difensore a termini dell'art. 275, Codice procedura penale

Nel merito:

Non provata l'imputabilità materiale e morale per applicare l'art. 249 del Codice penale;

Eccesso di pena, nel caso sia applicabile, non avendosi avuto riguardo alle attenuanti.

Infine, fu presentata nota di testimoni per una più ampia istruzione, a termini dell'articolo 417 Cod. proc. pen.

Terminata questa relazione, la presidenza dà la parola alla difesa, per cui, primo a sorgere ad arringare è l'avv. Argenti A., il quale, dichiarando essere la difesa solidale cogli onorevoli avvocati Crispi ed Oliva, viene svolgendo la tesi della nullità del dibattimento.

Il pubblico ministero chiede che la difesa continui a discutere sul merito.

Allora l'avv. Oliva, invitato dalla Corte, vi si arrende, sebbene dichiari che la difesa avrebbe voluto trattare in merito dopo la decisione dell'eccezione.

Indi dichiara che, dovendo la difesa essere per prima morale, in questo caso non vi sono principii politici. Sinceri giuristi e cittadini, egli dice, noi vogliamo a sostenere la legge del nostro paese.

Quindi esamina le risultanze del dibattimento di primo grado, e ne conclude, esclude il reato, consigliarimente ammettersi una più ampia istruzione.

Il pubblico ministero, avuta la parola, oppugna le difese. Incomincia, lodando la condotta delle difese e dicendo che la legge è eguale per tutti, di guisa tale che negli imputati non ha da vedere che individui colti in flagrante reato. Chiede il rigetto dell'appello.

Il consigliere Basile interloquisce col far cenno che per l'art. 46 basta la citazione verbale del procuratore del Re.

L'on. avv. Crispi parere a sua volta, replicando gli argomenti di nullità del primo giudizio; dice che assunsero la difesa gratuitamente per far conoscere che, nel loro campo, sono sempre pronti ad accorrere ove si tratti di giustizia. Chiede quindi una più ampia istruzione.

La Corte si ritira a deliberare alle ore 2 e 1/4, ed esce alle 5 con sentenza, la cui dichiara rigettarsi l'appello, confermarsi l'appellata sentenza.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Nel prossimo autunno *L'Aida* verrà rappresentata anche a Firenze, al teatro Pagliano. Sarà eseguita dalle signore Singer e Vercolini, dal tenore Masini, dal baritono Silenzi e dal basso Nannetti. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro cav. Usiglio.

D'A...

VARIETÀ

ESPOSIZIONE STORICA D'ARTE INDUSTRIALE
A MILANO

VI.

Il Tesoro

Milano, 22 luglio.

[illegible]

raffigura Numa Pompilio, ed è fattura del secolo XVI, di Giacomo da Trezzo; l'altro di Conti Annibale, un Nerone, credesi lavoro di Costanzi Giovanni, artefice del principio dello scorso secolo.

In separata vetrina il marchese G. Giacomo Triulzio ha collocato una collezione di nielli splendidissimi.

Il niello è artifizio antichissimo, e che in Firenze, principalmente nel secolo XV, si usò moltissimo ne' mobili, arredi sacri, calici, paci, messali, impugnature di spade, posate da tavola, ecc. ecc. Sulla lamina d'argento si intagliava col bulino la storia, il ritratto, l'ornato che si desiderava, e il cavo dell'intaglio si riempiva di una mistura d'argento e piombo, che dalla nerezza fu detto *nigellum*, niello. È un chiaro-scuro in argento. Sono celebrati in questo genere il Caradosso e l'Arcioni di Milano, il Francia Bolognese, Turini da Siena, Matteo Dei, Antonio Pollaio e più di tutti Maso Finiguerra, il quale era nato a Firenze nel 1418 circa. Usava esso, prima di colar la mistura nei cavi intagliati, tirar le prove delle opere sue. Le improntava in terra, e gittatovi sopra zolfo liquefatto, con carta umida compressa con un rullo, ne aveva una incisione che sembrava fatta a penna. Certo da questa pratica del Finiguerra trae origine l'arte d'incidere in rame.

Ho fatto questa digressione storica per dimostrare ai vostri lettori, come sotto ogni aspetto, la collezione del marchese Triulzio sia altamente pregievole, essendovi, fra gli altri nielli, una pace di Maso Finiguerra, da bastare essa sola ad illustrare un museo. Queste *paci* erano in generale piccoli quadri composti di materie preziose, ne'quali veniva raffigurata la Passione, o il Patrono della Chiesa; si adoperavano ne'templi cristiani per ricevere il bacio di pace fraterno, che S. Paolo aveva raccomandato ai Corinzii. Invece di imprimersi materialmente un bacio sulle gote, locchè qualche volta poteva dar luogo a qualche scandalo, vi fu sostituito il bacio simbolico delle Paci, che perciò si chiamava osculatorio. Ve ne sono non poche nei musei nazionali ed esteri, ma quelle del Maso sono rarissime. Una della cattedrale di Bergamo passò per scarso prezzo nelle mani del conte Guglielmo Lochis di Bergamo, gran conoscitore; e dopo la sua morte credo sia andata ad arricchire la collezione dello Rothschild a Parigi. Le prove del Maso sopraccennate, sono rarissime; perchè spesso andarono confuse coi disegni a penna, ai quali rassomigliavano; l'abate Zani nelle prime decadi di questo secolo, ne scoperse alcune, di cui diè notizia nella nota sua *Enciclopedia*.

Formano parte del museo Triulzano, e sono esposti nel salotto del Tesoro a due stipi, o cofanetti di ferro, ageminati d'oro. Uno, sul coperchio, e suo rovescio, porta la carta geografica d'Italia, sull'altro scorgesi uno scudo gigliato. Nell'ageminatura erano peritissimi gli operai milanesi e principalmente ne usavano per arricchire le armi, che da ogni parte d'Europa qui s'ordinavano. I due cofanetti del Triulzo hanno disegno ed ornato finissimo, e di primaria scuola. L'oro, che vi è spinto a forza ne' solchi praticati nel metallo, dà a questi due mobiletti un rilievo de' più eleganti. Anche su questa porzione dell'Esposizione conviene che mi limiti a pochi oggetti.

La croce d'argento, che apparteneva alla Abbazia di Chiaravalle fuori di Porta Romana, ed ora alla chiesa di S. Celso, è del genere delle così dette *stazionali*. Venne regalata dell'imperator Lodovico il Pio alla metropolitana milanese.

Sembra che questo figlio di Carlo Magno, che aveva così malmenato a Bernardo re d'Italia, e tutti coloro che gli stavano intorno, volesse riconciliarsi colla chiesa milanese, di cui aveva deposto l'arcivescovo, e le inviasse il magnifico regalo. È ricca di camei, pietre, e smalti, con caratteri greci. Rappresentano i simboli cristiani, nostro Signore, la Vergine, e qualche santo.

Appiè della croce in atto supplichevole sono due regnanti coronati, con tunica e manto. L'uno ha il mento barbuto, ma corto a mo' de' Franchi; la donna ha capegli prolissi, con due treccie avvolte sulle spalle; non era quindi Longobarda, chè le donne di questa nazione portavano il capo raso. Si vede chiaro che le nostre femmine non tengono molto a discendere da quella stirpe conquistatrice; non solo infatti non si tosano il folto crine quando ne hanno, ma allorchè sentano alleggerirsi il risco pondo della chioma corvina, ne comprano ad anche affrontando il pericolo delle gregarine.

Dall'altra parte della croce furono poste due figure coronate giovani; l'uomo è imberbe. Parve agli illustratori delle nostre antichità, che nella prima coppia abbiansi a riconoscere Lodovico il Pio e Giuditta sua moglie; nella seconda Lottario colla consorte Ermengarda; negli altri due che stanno sul piedistallo i giovani re Pipino d'Aquitania e Lodovico di Baviera.

Questi brevi cenni fanno palese l'importanza storica del prezioso dono imperiale.

Prima di uscire dal salotto, dirò che l'orificeria non è in gran quantità. I quadri ad argento [illegible]

fra le opere insigni. Abbondano invece i lavori in cristallo di monte, le tabacchiere smaltate, ed altre cose minori.

È uno squisito lavoro, un servizio da thè in argento dorato e smaltato del conte Lorenzo Sormani.

Una cornice in bronzo dorato, e pietre dure, pervenne dal Palazzo Pitti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Arresto d'un frate. — A proposito dell'arresto del frate Tamponi (accusato di aver avvelenato il priore del convento), da noi accennato ieri, troviamo nel *Cittadino di Savona* i seguenti particolari:

La notizia che l'arma dei RR. carabinieri erasi recata al convento dei padri Serviti posto in via Untoria per eseguirvi l'arresto del Tamponi, corse in un baleno per la città, e già prima delle ore 6 pomeridiane un'onda di popolo occupava la detta via e le sue adiacenze intrattenendosi in concitati discorsi sui fatti che motivarono il mandato di cattura.

Ma il reverendo padre che non si aspettava quella visita non trovavasi in convento, e per ciò dovettero i benemeriti mandare in cerca di lui in una casa di sua conoscenza, e attenderne il ritorno.

Alla vista dei RR. carabinieri, il Tamponi svenne, e lo si dovette trasportar nel giardino del convento onde si riavesse.

Intanto la folla di popolo andava mano mano ingrossando, e verso le 8, via Untoria e le strade che si dovevano percorrere per giungere al carcere di S. Agostino erano gremite di curiosi d'ogni età e d'ogni condizione.

Finalmente dopo tre lunghe ore d'aspettativa giunse sul posto una vettura chiusa, e poco dopo esce di convento il Tamponi scortato da quattro RR. carabinieri.

E qui descrivere quale scena, triste, disgustosa avesse luogo, è cosa che riesce malagevole e dolorosa ad un tempo.

Gli urli, le imprecazioni, le bestemmie si levarono in coro contro quel frate ottuagenario e lo accompagnarono fino sul piazzale delle carceri, ove pure stava assiepata un'onda di popolo che salutava con nuove imprecazioni il prigioniero, il quale era accolto sulla soglia del carcere dal cav. Damiani, sotto prefetto del circondario.

Ora che abbiamo narrato i fatti, crediamo non siano fuor di proposito alcune poche parole sul modo onde venne eseguito il mandato d'arresto dall'autorità giudiziaria.

Niuno più di noi desidera che la legge non a parole soltanto, sia uguale per tutti, ma in questo caso non comprendiamo quale sfregio avrebbe essa ricevuto se invece di procedersi all'arresto del Tamponi di pieno giorno, e con tanto apparato di pubblica forza, lo si fosse compiuto nelle prime ore del mattino, e per via d'un semplice rappresentante della benemerita arma; non fosse altro per uno di quei riguardi alla senile età dell'imputato, che se non si trovano scritti nei Codici di procedura penale, lo sono bensì nei Codici umanitari di tutte le nazioni civili.

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* di Palermo, del 22:

Un importantissimo arresto è stato questa mane eseguito dalla P. S. in la persona del famigerato Vito Farina detto Farinella.

Egli, latitante da un anno, trovasi colpito da mandato di cattura per grassazione a mano armata e sequestro di persona.

Incendio. — Scrivono da Volpiano alla *Gazzetta del popolo* di Torino:

Domenica, 19, abbiamo avuto le elezioni amministrative ed un gravissimo incendio.

Era appena incominciato il secondo appello degli elettori che in buon numero stavano per votare, quando l'incendio si manifestò con aspetto spaventoso nella casa contigua a quella comunale dove si votava.

Fu buona ventura che tante persone fossero così adunate: i soccorsi poterono essere pronti, e l'incendio fu circoscritto in in guisa che la casa comunale ed altre vicine rimasero intatte.

Ma il danno recato supera le 30,000 lire; fieno, paglia, e grano in covoni ed in sacchi e buon tratto di fabbricato restò preda del fuoco, a causa del quale l'urna elettorale fu portata via e l'operazione dello scrutinio ebbe luogo altrove; per timore del fuoco furono pure portati via gli atti dello stato civile, il catasto e l'archivio.

Pace in Sardegna. — Scrivono da Sassari 17 all'*Avvenire* di Sardegna:

Da oltre vent'anni, nei salti di Sant'Isidoro, comune di Posada, ferveva una feroce inimicizia fra parecchie delle principali famiglie di quella quasi selvaggia regione, prodotta come al solito da futili motivi, ma inasprita in seguito da omicidi, ferite e danni alle proprietà di apprezzevole rilevanza. Alcuni giorni or sono, mercè la pietosa intromissione del degno parroco di Posada, sacerdote Salvatore Majore Chighini, questi odii furono completamente attutiti, chè ben 200 persone costituenti quelle famiglie convenute nella chiesa parrocchiale di S. Isidoro ed, auspice il prelodato sacerdote, giurarono a piè degli altari l'oblio dei danni patiti e stabilirono una pace che tanto più sarà durevole, inquantochè sarà fra breve cementata da scambievoli matrimoni.

Un preteso Conte. — L'*Ancora*, foglio clericale di Bologna, pubblica alcune informazioni sovra un certo conte Gambarini, del quale è parola in una corrispondenza dal campo carlista, che vide la luce nel *Piccolo* di Napoli. Il *Monitore* de Bologna scrive in proposito: «Alle informazioni della nostra consorella, siamo in grado di aggiungere quanto segue: Il preteso conte Gambarini è figlio di un onesto impiegato, che lavora da buon galantuomo per [illegible]

prigioniero dai repubblicani, i quali ne informarono le autorità italiane. Il vecchio genitore corse in Ispagna a riprendere il figlio, che, giunto a casa, fu ricercato dalle autorità locali e posto in arresto per subire un processo.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Matériaux pour l'histoire de la paléoethnologie italienne, par Louis Pigorini. — Parme, imp. Ferrari et fils.

Parole del prefetto Bargoni a complemento della festa letteraria del R. Liceo Foscolo. — Pavia, tip. successori Bizzoni.

NOTIZIE ULTIME

Il discorso di lord Derby alla Camera dei Lordi e la nota del *Moniteur* si aggiungono ai fatti da noi già accennati delle preoccupazioni che si sono destate per le cose di Spagna nelle potenze europee. Mentre esse escludono ogni idea di intervento, attestano come le potenze considerino qual principal mezzo di por fine alla crudele guerra civile, l'impedire che a don Carlos restino aperte le comunicazioni con la Francia, malgrado la diligenza con cui il governo francese dichiara di sorvegliarle.

Il governo di Madrid ha protestato contro il fatto che i carlisti attraversano liberamente i confini della Francia e là si provvedono di ciò che loro abbisogna e vendono ciò che hanno di soverchio. Se i passi dei Pirenei sono difficili a custodire e se la connivenza delle popolazioni di frontiera che guadagnano nei loro commerci coi carlisti, rende più ardua l'azione del governo, non è men vero che alcuni impiegati francesi avevano mostrata una decisa parzialità pei volontari di don Carlos. Le autorità spagnuole ebbero a farne più volte richiamo alla Francia.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 24. — L'Assemblea nazionale approvò la proposta di aggiornare la discussione dei progetti costituzionali. Questa proposta era stata accettata dal governo.

L'Assemblea approvò quindi l'urgenza sulla proposta di Malartre, la quale chiede che l'Assemblea, dopo la votazione del bilancio, si proroghi fino al 5 gennaio.

Parigi, 24. — Assicurasi che il maresciallo Mac-Mahon si congratulò col duca di Broglie pel discorso che questi pronunziò ieri all'Assemblea.

Nigra è ritornato a Parigi.

Madrid, 24. — Mille e ottocento carlisti furono battuti nella provincia di Tarragona. I liberali non hanno fucilato alcun prigioniero carlista.

Si assicura che Figueras, Pi y Margall e Salmeron viaggiano all'estero.

Santander, 24. — La guarnigione di Bilbao scacciò i carlisti verso le Encartaciones.

Corre voce che il generale Moriones abbia sconfitto i carlisti nella Navarra, facendo 1500 prigionieri. Le perdite dei repubblicani sarebbero leggere.

Londra, 24. — Camera dei Lordi. — Lord Derby, rispondendo ad una interrogazione di lord Russel, dice che il governo spagnuolo non ha indirizzato all'Inghilterra alcuna rimostranza circa la pretesa assistenza prestata dalla Francia ai carlisti. Crede che una corrispondenza siasi scambiata su questo argomento tra la Spagna e la Francia. Soggiunge che ha poche informazioni ufficiali riguardo questa pretesa assistenza; che senza dubbio molte armi e materiali da guerra passarono la frontiera, ma non sa se ciò debba attribuirsi ad una connivenza delle autorità francesi o alle difficoltà di custodire i Pirenei. Dichiara che, se fosse vero che gli ufficiali carlisti rifugiati in Francia hanno ripassato la frontiera per ricominciare la guerra, ciò costituirebbe una violazione del diritto delle genti, ma che questa è una questione di cui il Parlamento inglese non deve prendere cognizione finchè non si abbiano informazioni positive e finchè la Spagna non abbia fatto qualche rimostranza. Lord Derby terminò esprimendo la speranza che la Spagna avrà ancora una parte importante nella storia, e crede che il riconoscimento del governo spagnuolo debba essere un passo collettivo delle grandi potenze.

Parigi, 24. — Il *Moniteur* dice che la Francia è rattristata dello stato in cui si trova la Spagna, ma che non può intervenire in alcuna maniera e che il suo compito consiste nel sorvegliare le frontiere, come ha fatto sempre scrupolosamente fino dal principio della lotta. È positivo che le armi e le munizioni dei carlisti non sono d'origine francese e che non furono trasportate da navi francesi. Se la Francia avesse fornito cannoni, D. Carlos si sarebbe impadronito di Bilbao. La Francia desidera vivamente la fine della guerra civile spagnuola perchè ne risente il contraccolpo. Il *Moniteur* termina biasimando le manovre dei giornali prussiani che cercano di turbare le nostre relazioni colla Spagna, come hanno tentato, ma inutilmente, di turbare le nostre relazioni coll'Italia.

Madrid, 24. — Il Consiglio dei [illegible] ministro [illegible] rispose che il Consiglio dei ministri deliberò di attenersi alla decisione del Consiglio di Stato.

Berlino, 25. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando dell'appoggio che la Francia dà ai carlisti, ricorda che la Francia incominciò la guerra del 1870 per la sola pretesa ingerenza della Prussia negli affari di Spagna. La *Gazzetta* soggiunge che la squadra tedesca che staziona nell'isola di Wight, andrà ad incrociare per qualche tempo sulla costa settentrionale della Spagna.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	24	25
Rendita italiana 5 %	70 97	71 —
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	74 90	74 [illegible]
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	73 —	73 15
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Italo-Germanica	212 —	212 —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	130 —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	240 —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma, ec.	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

—

BORSA DI ROMA

25 luglio (ore 11 1/2 ant.)

In seguito agli aumenti di ieri da Parigi, le disposizioni furono stamane ottime per la Rendita, la quale venne pagata 73 30 1/2 a 73 37 1/2 fine mese, chiudendo domandata al prezzo massimo.

La pronta, poco trattata, fece 73 25 a 73 30.

Il Prestito cattolico 74 60 a 74 70.

Completamente inattivi il Blount e Rothschild.

Le Generali 408 circa fine mese.

Le Italo 212 a 213 contanti.

Le Miniere di ferro 128 a 129.

Le Azioni del Gas 340 a 341.

Stazionaria la Francia 110 a 110 10 tre mesi.

In leggiero aumento la Londra 27 72 a 27 70 tre mesi.

Marenghi 22 20 a 22 24.

(Ore 4 pom.)

Dietro l'ulteriore rialzo in apertura da Parigi, la Rendita ha guadagnato ancora 10 centesimi sui prezzi di stamane, venendo negoziata da 73 45 a 73 47 1/2 f. m.

Intrattati gli altri titoli.

—

FIRENZE	24	25
Rendita italiana 5 %	71 — (f.)	71 [illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Londra tre mesi	27 75	27 75
Francia a vista	111 12	111 15
Imprestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni tabacchi	[illegible]	[illegible]
Az. Banca Naz. (nuove)	2140 —	2140 —
Strade ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni dette	214	214
Banca Toscana	1470	[illegible]
Credito Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Banca Italo-Germanica	— —	[illegible]
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 10 pom.)	24	25
Rendita francese 3 %	[illegible]	[illegible]
» » 5 %	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana 5 %	[illegible]	[illegible]
» » 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	[illegible]	[illegible]
Obbl. Regia Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Obblig. ferr. V. E. 1866	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Romane, azioni	—	[illegible]
Obbligazioni dette	[illegible]	[illegible]
Azioni Tabacchi	— —	[illegible]
Londra a vista	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]
Consolidato inglese	[illegible]	[illegible]

VIENNA	23	25
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Banca Anglo-Austriaca	[illegible]	[illegible]
Austriache	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rendita Austriaca	[illegible]	[illegible]
» » in carta	[illegible]	[illegible]
Union-Bank	[illegible]	[illegible]

BERLINO	[illegible]	[illegible]
Austriache	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	[illegible]
Tabacchi	— —	[illegible]
Rendita turca	[illegible]	[illegible]

LONDRA	23	24
Consol. inglese	[illegible]	[illegible]
Rendita ital.	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]
Spagnuolo	[illegible]	[illegible]
Egiz. (1868)	[illegible]	[illegible]

GIACOMO DINA, Direttore.

[illegible] Gerente.

Vin de Bugeaud

TONICO-NUTRITIVO ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO COMBINATI

La difficoltà d'ottenere la tolleranza dello stomaco per la chinina ha fatto più d'una volta la disperazione dei medici e dei malati; in seguito alla scoperta del VINO tonico-nutritivo di BUGEAUD ove il cacao è unito alla chinina per temperarne l'astringenza, questo inconveniente più non esiste, e nel medesimo tempo si trova risolto nella maniera la più completa e la più felice un problema di terapeutica.

Non bisogna cercare altrove la spiegazione dell'immenso successo ottenuto dal VINO tonico-nutritivo DI BUGEAUD successo senza precedenti negli annali della medicina e della farmacia, e che è la miglior prova dell'efficacia di questo prezioso farmaco.

Il VINO tonico-nutritivo DI BUGEAUD, al quale il corpo medicinale di tutti i paesi deve da venti anni delle migliaia di guarigioni, è stato l'oggetto di rapporti favorevolissimi da parte di numerose Società scientifiche e mediche. I principali organi di medicina francesi, tali che: La Gazette des Hôpitaux, l'Union médicale, l'Abeille médicale, ecc., hanno proclamato la sua superiorità sopra tutti gli altri tonici, ed hanno in appoggio, pubblicato le concludenti osservazioni, inserite nell'opuscolo che accompagna ciascuna bottiglia.

Il VINO tonico-nutritivo di BUGEAUD, a base di Vino di Spagna, è d'un gusto gradevole. In ciascun giorno ordinato dalle autorità mediche di Francia e dell'estero contro le affezioni seguenti:

Impoverimento del sangue, malattie nervose sotto qualsiasi forma si presentino fiori bianchi, diarree croniche, perdite seminali, emorragie passive scrofole, affezioni scorbutiche, periodi di convalescenza di tutte le febbri.

Infine questo farmaco si addice in modo tutto speciale ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate, e ai vecchi indeboliti per l'età o le infermità.

La fama eccezionale acquistata dal VINO tonico-nutritivo DI BUGEAUD *ha destata la cupidigia di certi industriali.*

Il pubblico dovrà dunque stare in guardia contro le falsificazioni propriamente dette e contro le imitazioni di nome e di titolo, presentate da certi intermediarii poco scrupolosi.

Deposito Generale: Farmacia LEBEAULT, 53, rue Réaumur Parigi.

Il VINO tonico-nutritivo DI BUGEAUD si trova in tutte le principali Farmacie in Francia e all'Estero.

ACQUA CONCENTRATA

per di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3.

Deposito in ROMA, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto taglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa eguagliare meglio che col perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 8.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia di pubblicità di A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, numero 54, (presso piazza Colonna).

PRODUITS HYGIÉNIQUES DU DOCTEUR DELABARRE

AVVISO IMPORTANTE

Tutti i flaconi di Sciroppo Delabarre, detto Sciroppo di dentizione, col quale si [illegible] le gengive dei fanciulli che fanno i denti, [illegible] — L. 4 il flacone.

PAPPA ALIMENTARE [illegible] — L. 4. 75 — 12 scatole L. 2. 75.

CEMENTO DE GUTTA-PERCA, per [illegible] — Tubo L. 2. 50. Scatola L. 2. 25.

MISTURA ESSICATIVA e MISTURA CLOROFENICA [illegible] — L. 2. 25 e 2. 75.

PARIGI, Deposito Generale, [illegible] — MILANO, Agenzia A. Manzoni, e C., via Sala 10.

Deposito in Roma presso le farmacie Garneri e Sinimberghi.

POLVERE DI FIORI DI RISO

usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia.

Oltre l'essere salutifera, la detta polvere è da raccomandarsi anche sotto l'aspetto economico, non costando che L. 2 ogni scatola grande e centesimi 60 scatola piccola.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Si spedisce in provincia contro invio del prezzo, spese di porto a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima.

PER LE SIGNORE

Polvere di riso impalpabile profumata da cent. 40 a 70 il pacco.

Bianco profumato al Bismuth per lavarsi, imbianchire e togliere le macchie alla pelle. In scatole eleganti a centesimi 70.

Vellutina bianca e rosa finissima, in scatole eleganti L. 2 e 4.

Rosso da teatro solido L. 1 50 — in polvere L. 1.

Bianco giglio solido, di odore gradevolissimo, in vasetti di porcellana per togliere qualunque ruga alla pelle. L. 2.

Cuscinetti odorosi eleganti per la biancheria, da L. a cent. 30.

Grande assortimento di polveri di cipro Rosa e Biondo e polveri di Agosto e Diamantina da centesimi 40 a Lire 1.

Vendesi in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54, (presso piazza Colonna).

BIGLIARDO LURASCHI

all'Esposizione storica industriale in Milano

Al caffè del Salone ai Giardini pubblici trovasi esposto un ricchissimo bigliardo della fabbrica di Antonio Luraschi, Corso di Porta Romana, 72, identico a quello che fu venduto e premiato colla Medaglia del Merito alla grande Esposizione di Vienna 1873, ottenendo il maggior premio sopra tutti i bigliardi del mondo colà esposti.

Questo bigliardo, che è tutto di [illegible] ed oro è fatto su disegno dell'epoca di Luigi XIV. [illegible] ed i [illegible] le forme dorate artisticamente [illegible] il giuoco del bigliardo. La grande [illegible] alle sale di questo artistico bigliardo.

Su questo bigliardo, che il fabbricatore [illegible] di brevi artistici di visitare, si può giuocare la carambola [illegible] italiano, e si può livellare senza bisogno di [illegible]

Le sue sponde sono a fondo metallico, [illegible] brevetto d'invenzione per l'[illegible]

Per le trattative d'acquisto dirigersi al proprietario del caffè, oppure allo stesso fabbricatore, Corso di Porta Romana, 72, Milano.

NON PIU' INJEZIONI!

I confetti [illegible] tonici depurativi, [illegible] sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le malattie segrete; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, [illegible] restringimento del canale, renali, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franchi di porto nel regno L. 5 50.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

PESI A MOLLA

(Sistema veri Inglesi) di ultimo perfezionamento ridotti a piccole proporzione da poter nascondersi completamente nella mano, apparati tascabili. Precisione garantita, di durata illimitata.

Della portata di Kg. 20	L. 8
» » di Kg. 12 500	» 3
Piccoli per pesalettere	» 2

Vendita in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Si spediscono in provincia contro vaglia postale; spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

GUARIGIONE RADICALE IN SOLI 3 GIORNI

DELLE GONORREE E BLENORREE RECENTI E CRONICHE

Per la Embrocazione del chimico farmacista STEFANO ROSSINI DE PERA, garantita da ristringimenti uretrali, ecc. ecc., per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, [illegible] ecc., che [illegible] riscontransi in molte iniezioni del giorno. [illegible] di 7 anni e infinito numero di [illegible] non temo di essere smentito nel dire [illegible] anche da coloro che, scrupolosi osservatori dell'[illegible] la [illegible].

Prezzo L. 2 la bottiglia. Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 40. Spese di porto a carico del committente.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48 — F. Bianchelli vicolo del Pozzo 47-48. — FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28 — la Farmacia della Legazione Britannica.

Presso l'Agenzia di Pubblicità

A. TABOGA

Roma — via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna) — Roma

trovasi il deposito delle seguenti Specialità.

Polvere fior di riso, Profumata, finissima. — L. 2 la scatola grande e Cent. 60 la piccola.

Acqua di Colonia. — Vera di G. M. Farina. Quest'acqua costante rinomata pel suo uso generale, crediamo far cosa inutile enumerarne i suoi benefici effetti. Prezzo: Bott. grande L. 2 50, piccola L. 1 25.

Olio Veratrum *vegetale del Perù.* — Specialità igienica pei capelli. Questo preparato ha la proprietà d'impedire la caduta dei capelli, fortificandone la radice, mantenendoli lucidi, conserva pulita la testa e può stare a confronto di qualunque specifico di toeletta pel delicato profumo. Prezzo L. 2 il flacon.

Farina profumata per lavanda. — Superiore alla comune farina d'amandorle per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione. Scatola di 2 Ettog. Cent. 70.

Inchiostro Magico. — Scrivendo con quest'inchiostro si può farne comparire e scomparire i caratteri. Serve per corrispondenze segrete, disegni di sorpresa, ecc. Prezzo L. 1 20 con istruzione.

Inchiostro Indelebile per marcare la lingeria. — Quest'inchiostro usasi in uso in Inghilterra è il più indelebile che si conosca. Prezzo L. 1 con istruzione.

Vetro Liquido. — Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Prezzo Cent. 80.

Tintura d'arnica Galleani. — Gode d'una fama popolare come rimedio contro gli accidenti che seguono alle contusioni da cadute e colpi ricevuti, e qualsiasi lesione da causa traumatica. Boccetta Cent. 80.

Goccie Odontalgiche. — Calmano meravigliosamente il dolore dei denti, specialmente cariati. Prezzo L. 1.

Pasticche Pettorali di *Poligala Virginiana.* — Prodigiose contro tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni. Sovrano rimedio contro le infreddature. Prezzo L. 1 50.

Pasticche fior di Zolfo. — Utilissime nelle infiammazioni delle emorroidi, negli ingorghi dei visceri, nella pitiriasi, nella rogna nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute. L. 1 la scatola.

Pasta Pettorale arabica. — Questa pasta, composta di sostanze emollienti e toniche, è il più efficace rimedio contro le tossi più inveterate, siano nervose come prodotte da irritazioni bronchiali e tracheali. Prezzo d'ogni scatola L. 1 50; franco nel regno L. 1 90.

Gengivario Americano. — Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare il dolore dei denti. Prezzo L. 1.

Caffè Indigeno macinato. — Di sapore squisito, salutare ed economico, non eccita i nervi e sostituisce aggradevolmente il caffè ordinario in tutti i suoi usi. Vendesi in scatole da Kilog. 1 a L. 2. Da mezzo Kilog. L. 1 60, e da 1 Ettog. cent. 24.

Goccie Americane. — Meravigliose per calmare il dolore dei denti arrestandone la carie e conservandoli sani. Prezzo L. 1 20.

Tela d'arnica Galleani. — Questa tela è il rimedio più sicuro per fare sparire le infiammazioni ai piedi, calli, bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e distensione dei tendini ecc, ottima anche nelle medicazioni delle ferite perchè fu provato che queste rimarginano più presto. Prezzo della scheda L. 1, franca di porto nel regno L. 1 40.

Tela sotto marina. — Per la perfetta guarigione dei calli, occhi di pernice ecc. Prezzo d'ogni scheda L. 1.

Non più cimici. — Acqua dell'eremita infallibile per la distruzione delle cimici. Con questa nuova preparazione restano per sempre puliti quei letti elastici sui quali siasi usata. Prezzo Cent. 60 il flacon.

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA

già compilato dagli Accademici della Crusca

ED ORA NUOVAMENTE CORRETTO ED ACCRESCIUTO

DAL CAV. ABATE GIUSEPPE MANUZZI

Seconda edizione riveduta e notabilmente ampliata dal compilatore

Quattro volumi in-4° di 4000 pagine a tre colonne

Prezzo Lire 200

FACILITAZIONE OFFERTA PER L'ACQUISTO

Alle Biblioteche, alle Librerie pubbliche, ai particolari ben conosciuti cui scomodasse sborsare il prezzo in una sola volta, si accorda di poter pagare a rate mensili da convenirsi.

Dirigersi a ROMA presso Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi, 47; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna. — FIRENZE presso Paolo Pecori, via Panzani. 28.

WEIN PULVER

Polvere enologica per preparare 100 litri di vino bianco spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino champagne. Molte famiglie lo adoperano per il loro consumo giornaliero. Pacco per 100 litri L. 3.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Si spedisce in provincia contro invio di vaglia postale, spese a carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione ove non vi ha ferrovia diretta.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 200. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 60 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 50.

Chi acquista sei scatole L. 20 Franche di porto nel regno raccomandate L. 21 50.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 45.

ACQUA MAGICA

TINTURA ISTANTANEA PER I CAPELLI E LA BARBA

È necessario dunque di scegliere con cura la Tintura fra le innumerevoli quantità che ve ne sono, e delle quali spesse volte la più gran parte sono composizioni perniciosissime.

Le polveri tintoriali sporcano i vestiti, hanno un'azione lenta, sono di un impiego così difficile quanto dubbioso, e hanno il grave inconveniente di esercitare un'azione molto maligna sopra la cute capillare.

Quasi tutte le tinture liquide agiscono con lentezza, distruggono la morbidezza ed il lucido della Barba e dei Capelli e loro danno un colore rosso-fosco.

L'Acqua Magica non presentando nessuno degli inconvenienti qui sopra menzionati è senza alcun dubbio la migliore Tintura che esista e il cui effetto sia immediato istantaneo sicuro e senza nessun pericolo.

Prezzo della scatola contenente due bottiglie e istruzione L. 6.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione.

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia di pubblicità A. Taboga Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna).

Ai Signori Possidenti

IN ROMA

Persona stabilitasi in Roma co'suoi affari potrebbe inoltre disimpegnare a buone condizioni l'ufficio d'esattore per qualche possidente. Può dare di sè le più ampie informazioni. Per le trattative dirigersi personalmente o scrivere alle iniziali B. S. presso l'Agenzia di pubblicità di questo giornale.

Magnesia Landriani

È insipida, non lascia bruciore alla gola, un cucchiaino di questa Magnesia agisce quale attivo purgante, senza promuovere dolori intestinali, ed è raccomandata alla cura d'ogni disturbo dello stomaco, cattive digestioni, ecc., siccome il più ragionevole e comodo purgante.

Vendesi in flaconi da grammi 50 con istruzione per lire 2.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Torino presso l'Agenzia A. Tommasi, via S. Teresa N. 14.

ELENCO

dei Giornali Esteri

per i quali l'Ufficio principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Roma, 22, via della Colonna, e Firenze, 13, piazza S. M. Novella Vecchia, trasmette gli abbonamenti ai prezzi originarii e senza *alcun aumento*

		Anno	6 mesi	3 mesi
Journal Officiel de la République Française	quot. fr.	60	31	16
Le Moniteur Universel	»	92	48	22 50
Le Petit Moniteur	»	46	24	12 50
Le Figaro	»	74	37	18 50
Le Gaulois	»	72	36	18
Le Journal des Débats	»	86	44	22
Le National	»	60	30	15
Le Français	»	72	37	19
L'Assemblée Nationale	»	65	33	17
La Petite Presse	»	46	24	12 50
Le Commerce	»	44	22	12
L'Illustration	sett. fr.	45	22 50	11 25
La Presse illustrée	»	30	14 25	—
Le Monde illustré	»	30	16	8 50
L'Echo Industriel	»	18	11	6
L'Economiste français	»	44	22	—
L'Institut	»	36	—	—
The Graphic di Londra carta fina	»	52	26	13
» forte	»	69	34 50	17 25

I prezzi suddetti sono i prezzi originarii in oro e gli abbonamenti e rinnovamenti devono essere fatti almeno 8 giorni prima della rispettiva scadenza.

L'ufficio principale di Pubblicità E. E. Oblieght riceve pel gli abbonamenti anche per qualunque altro giornale politico, illustrato, umoristico e di mode che si pubblica in Italia ed all'estero senza alcun aumento di spesa ed ai prezzi originarii.

DONO AI GIUOCATORI

DEL LOTTO

CENTESIMI 50

Un ambo scelto per Firenze da giuocarsi per tre volte. Non è mancato mai. Ne profitti chi ci ha fiducia.

I biglietti suggellati si vendono in Roma all'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. In provincia si spediscono per posta con l'aumento di cent. 20.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Preparate dal Farm. SALVATORE [illegible]

Questa pasta è il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina per ritornare le forze e calore che per eredità o abuso ne fossero esausti. Una paziente indagine delle cause che concorrono all'indebolimento degli organi genitali, mi hanno infine condotto al desiderato risultato.

I mezzi per ottenere tal felice successo mi vennero facilitati dalla attenta osservazione dei semplici rimedi adottati da alcuni popoli orientali fino da tempo assai remoto.

Questo specifico adunque è un preparato ove ho riunito sotto forma di tavolette tutte quelle sostanze vegetali e speciali che vengono con visibile successo adoperate in Oriente ove il clima e le abitudini infiacchiscono l'organismo.

L'efficacia della medesima viene garantita dai più rinomati medici e [illegible] in codesta contrada.

Si raccomandano al pubblico come il ritrovato migliore fin qui conosciuto.

Prezzo di ogni scatola . . .	L. 2 50
Franco di porto nel Regno .	» 3 00

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

RECOARO

ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO

ALLA FORTUNA

Camere ed appartamenti ammobiliati, Gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. E sala di pianoforte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chilometri dalla stazione di Tavernelle, è un soggiorno incantevole per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone sì italiane che straniere che vi intervengono per riacquistare la perduta salute, le quali acque acidulo-ferruginose-gasose che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie discrasiche. 2810

Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che vi si respira è sempre freschissima essendo Recoaro posto 457 metri sopra il livello del mare.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con PROTO-JODURO DI FERRO. Quest'Olio è della più sicura provenienza perchè inviato da una delle principali fabbriche, onde non può cader dubbio sulla sua purezza ed attività. Tale assicurazione è necessaria per un rimedio che è ormai riconosciuto quale unico specifico per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofola, podagra e per fortificare i temperamenti deboli. La Bottiglia L. 3.

Si spedisce contro vaglia ove vi ha ferrovia.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna). (2)

MANUALE

DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

con commenti autentici

1. Sullo stato degl'impiegati civili, sull'aspettativa, disponibilità e pensioni;

2. Sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale, nella parte comune a tutti i servizi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, per gli incanti, appalti e contratti di opere, forniture, trasporti, ecc.

3. Sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

4. Sulle Strade ordinarie nazionali, provinciali, comunali generali, comunali obbligatorie e vicinali.

Contenenti in Compendio le Circolari e le Istruzioni di massima, i Pareri del Consiglio di Stato, le Decisioni della Corte dei Conti e di Cassazione, ed i Voti del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che servono di norma nella trattazione degli affari, e che non si rinvennero nei bollettini ufficiali.

Corredato ed illustrato dalla Circoscrizione territoriale amministrativa del Regno d'Italia, coll'itinerario normale delle distanze — dalle Istruzioni ministeriali per l'esecuzione della legge sulle strade comunali obbligatorie — di Guide e Modelli per la compilazione dei bilanci e della situazione del Tesoro, per tenere in evidenza registri e conti di Dare ed Avere col sistema di scrittura a doppia partita — per la formazione di Capitoli Speciali di oneri per le opere pubbliche, coi relativi Elenchi di prezzi unitari — per la liquidazione delle pensioni, delle competenze dovute ai professionisti che si prestano per i servizi tutti [illegible], ed in generale per le liquidazioni delle spese soggette o no all'imposta sulla ricchezza mobile — di un Compendio di [illegible] pubblica [illegible] per [illegible] dei pubblici impiegati e di tutti [illegible] per [illegible], per G. [illegible] ed AVV. D. MANGANELLA, Compilatori del Giornale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di Lire 12 00.

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna. — FIRENZE, Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28.

Proposta di un Codice

DI DIRITTO INTERNAZIONALE

per l'Avvocato LEOPOLDO FARNESE

UN VOLUME Lire 5. — Franco di posta Lire 5 50.

Chi lo desidera raccomandato rimetta cent. 30 in più.

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna. — FIRENZE, Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28.

ROMA LA CAPITALE D'ITALIA

DI VITTORIO BERSEZIO

Un volume di 500 pagine con 200 incisioni

Lire 10

Legato in tela e in oro

Nelle provincie aggiungere all'importo L. 1 20 per spese postali raccomandate. Dirigersi in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

DELLA ESPROPRIAZIONE

per causa di pubblica utilità

Commentario della legge del 25 giugno 1865 N. 2359. — Per l'avvocato Domenico Manganella, segretario nel ministero dei lavori pubblici.

Quest'opera contiene pure le massime dedotte dai pareri del Consiglio di Stato, dalle sentenze dei Tribunali e dalle decisioni delle Corti d'Appello e di Cassazione, che servono a determinare i casi in cui si possa stabilire la causa di pubblica utilità, il compenso dovuto agli espropriati, ed a riconoscere i rapporti giuridici fra l'espropriante e l'espropriato, e fra questi ed i terzi aventi diritto sulla cosa espropriata. Prezzo L. 2 50.

— Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2 60.

Dirigersi in ROMA da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48. — In FIRENZE Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

PASTIGLIE D'EMS

Queste Pastiglie sono preparate col sale delle sorgenti [illegible] d'Ems e sono ritenute [illegible] dalle acque di detta sorgente [illegible]

Queste Pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli effetti salutari [illegible]

Le PASTIGLIE sono prese con successo perfetto e infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri dello stomaco e delle membrane mucose [illegible]

2. I catarri cronici degli organi respiratorii [illegible]

3. [illegible]

Prezzo d'ogni scatola lire 1 50. Si spedisce contro vaglia postale di lire 2 [illegible]

Deposito generale per l'Italia.

Vendesi al minuto in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 presso piazza Colonna. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, [illegible]

VIAGGIO IN ISPAGNA

DEL BARONE CARLO DAVILLIER.

Volume in-4° di 800 pagine illustrato da oltre 300 disegni di GUSTAVO DORÈ

Edizione popolare legata alla bodoniana L. 25 00.

Id. Id. in tela e oro » 30 00.

In provincia aggiungere all'importo lire 1 20 per spese postali raccomandate.

Dirigersi in ROMA all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Fluido Rigeneratore delle Forze dei Cavalli

EFFICACISSIMO PER DIVERSE MALATTIE

PREZZO L. 2 50, la bottiglia.

Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico del committente

Polvere Vegeto-Minerale

PER CAVALLI E BUOI

[illegible] dai più distinti veterinari per le [illegible]

Prezzo Centesimi 60. il pacco di grammi [illegible]

[illegible]

ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 presso Piazza Colonna — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 200. Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 60 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 50.

Chi acquista sei scatole L. 20 franche di porto nel regno, raccomandate L. 21 50. — Deposito in Roma presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48. FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Garbana.